

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c. post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 2000 - Sostenitore L. 5000 - Via aerea L. 3500.

DICEMBRE 1973 - N. 12

Manoscritti e foto non si restituiscono

NATALE DELL'EMIGRANTE

Fra qualche settimana, è NATALE. Già i messaggi augurali s'incrociano oltre le Alpi, oltre gli oceani, suscitando attimi di gioia non facilmente definibili né misurabili. E' anche questo un piccolo miracolo che la meravigliosa grande solennità cristiana riesce ad operare nell'anima degli emigranti e dei loro cari rimasti in patria, sempre trepidanti nella lunga, interminabile attesa.

E i ricordi si rincorrono come nubi nel cielo. I lontani rivedono la chiesa del grosso paese o la chiesetta del borgo montano splendente di luce, ricolma di fedeli in preghiera, risonante di canti devoti la cui eco si perde nel fondo dell'anima; la loro casa d'un tempo ormai lontano; le strade del loro paese brulicanti di gente, in mezzo alla quale vedono alcuni, emigranti come loro, ma più fortunati di loro, perchè hanno potuto godersi il Natale in famiglia.

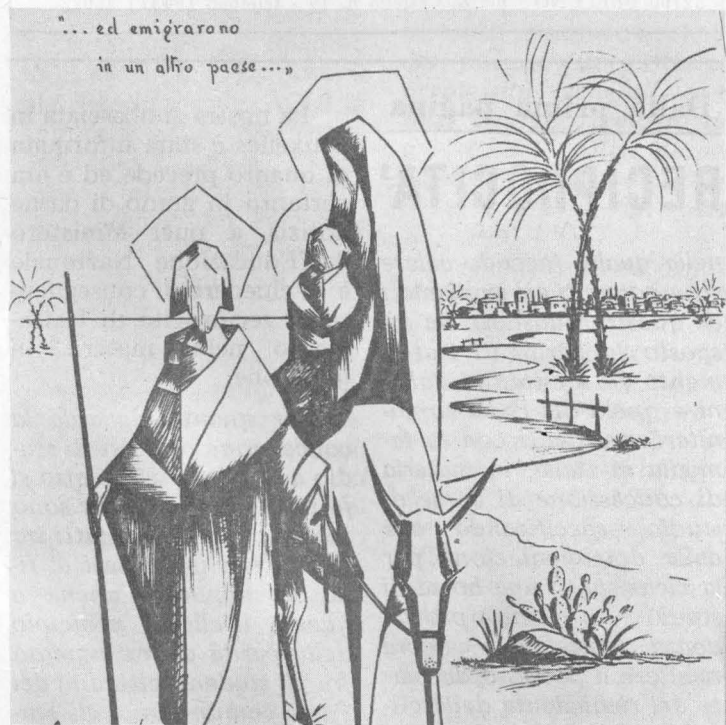
Certo. Il loro cuore è in festa, perchè il Natale cristiano può essere fonte di vera, intima gioia in tutti gli angoli anche più lontani e sperduti del mondo. Ma

una nube viene a turbare il cielo, una volta tanto sereno e gioioso: è la nostalgia che riappare, è l'amarezza per la lontananza che rovina tutto.

Veniamo poi a considerare l'altra parte del filo: migliaia di case della nostra Provincia, magari brulicanti di bambini chiassosi, sentono, nel giorno di Natale più che in qualsiasi altro giorno dell'anno, il gran vuoto che l'emigrazione riesce a scavare, separando, con tagli violenti, il marito dalla moglie, il padre dai figli, i fratelli tra loro.

Richiamare a coloro che hanno in mano certe leve legislative, politiche o amministrative, queste semplici ma forti considerazioni, è atto che la nostra Associazione e il nostro giornale ritiene di portata altamente sociale, capace magari di muovere qualcosa in favore dei cittadini meno fortunati e qualche volta meno considerati. Lo speriamo con tutto il cuore, per l'affetto che portiamo ai nostri emigranti, affetto che si ingrandisce e si soprannaturalizza nella più bella festa dell'anno.

V.T.



Uno dei cento artistici disegni che illustreranno "Il Vangelo in Emigrazione", l'opera cui sta lavorando don Carlo De Vecchi, il Missionario generoso dei Cantieri del Gottardo.

CHI SI RICORDA?



BELLUNO — Le note restrinzioni per il risparmio di carburante, gasolio, energia, ecc., hanno fatto ricordare ai più anziani i tempi ben individuabili nella foto d'archivio dove per la consueta "Passerella sul liston" bisognava arrivarci a piedi, a cavallo o con la bicicletta. Ci si adatterà oggi?

RISOLTO IL PROBLEMA DELLA RECIPROCIITÀ PER LE BORSE DI STUDIO IN BELGIO

Pubblichiamo la risposta del Sottosegretario all'Emigrazione on. GRANELLI al Presidente dell'UNAIE on. PISONI, ringraziando per il tempestivo intervento.

On.le Deputato, rispondo, anche a nome del Ministro della Pubblica Istruzione, alla Sua interrogazione a risposta scritta n. 4-05376, il cui testo è il seguente:

"Ai Ministri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione. - Per conoscere:

a) se risponde a verità che il Governo italiano non abbia ancora ratificato l'accordo di reciprocità stipulato con il Governo del Belgio, relativo alla concessione di borse di studio agli studenti di uno dei due Paesi residenti temporaneamente nell'altro;

b) se risponde a verità che in conseguenza di tale mancata ratifica la concessione delle borse di studio

sia stata rifiutata a studenti figli di lavoratori italiani residenti in Belgio;

c) quali misure urgenti si intendano adottare perchè sia eliminata l'ingiusta situazione venuta a determinarsi".

Il problema sollevato dall'on. interrogante è nato dal Decreto Reale belga del 16 novembre 1972, con il quale il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emanato disposizioni in merito alla concessione delle borse di studio e di altri benefici di carattere scolastico (prêts d'études) agli studenti stranieri. Secondo tale decreto, possono aspirare alla concessione delle borse di studio e dei benefici in questione gli studenti stranieri che risiedono in Belgio con la loro famiglia e che vi svolgono gli studi da almeno cinque anni, a condizione comunque che il loro Paese di origine riconosca ai cittadini belgi che studiano in esso la stessa possibilità.

Questo Ministero, informato dalla nostra Ambasciata a Bruxelles della entrata in vigore del Decreto Reale e delle sfavorevoli ripercussioni da esso destinate nella nostra collettività, è intervenuto presso quello della Pubblica Istruzione per chiarire ed estendere la normativa in materia di borse di studio concesse dal Governo italiano a studenti italiani cittadini dei Paesi comunitari, normativa che deve ispirarsi all'art. 12 del Regolamento 1612/68, e direttamente efficace nel territorio italiano in base alla legge 14 ottobre 1957, n. 1203 che ha ratificato il Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha quindi indirizzato ai Provveditori agli Studi la circolare n. 115 in data 19 aprile u.s.

(CONTINUA A PAG. 2)

In SEREN DEL GRAPPA

pe

PRIMO
LUNE

Do
aria di
arrivat
lia per
vuol v
Bellun
ni. Tur
è vede
no?

All
rativi,
squilla
può v
altri in
vicini
volont
tano c
ma qu
sorride

La
cielo a
da un
tembr

Dolon
diane
nostra
singto
sto il
ther F
messo
zione
queste

Inc
ta da
cosa s
ci ritr
nostra
belle j
quand
pre ne
voi".

All
no sc
siamo
rinfres
tanta
zione.

ne tu
diale,
zi, at
"Bellu
tiamo
ni, pi
queste
princi
minar
la Fa
tsburg
ad ess
Bellur
no n
Tutti
fare q
ni l'u
po" d
essere
tristi
cole

col cu
Si
tri si
bisog
zione
siman
glio s
gola l
del M
cipale
Pos o
e resi
1930
1506.
Hann
collat
Dalla
oriun
il sig

col cu
Si
tri si
bisog
zione
siman
glio s
gola l
del M
cipale
Pos o
e resi
1930
1506.
Hann
collat
Dalla
oriun
il sig

col cu
Si
tri si
bisog
zione
siman
glio s
gola l
del M
cipale
Pos o
e resi
1930
1506.
Hann
collat
Dalla
oriun
il sig

col cu
Si
tri si
bisog
zione
siman
glio s
gola l
del M
cipale
Pos o
e resi
1930
1506.
Hann
collat
Dalla
oriun
il sig

col cu
Si
tri si
bisog
zione
siman
glio s
gola l
del M
cipale
Pos o
e resi
1930
1506.
Hann
collat
Dalla
oriun
il sig

col cu
Si
tri si
bisog
zione
siman
glio s
gola l
del M
cipale
Pos o
e resi
1930
1506.
Hann
collat
Dalla
oriun
il sig

col cu
Si
tri si
bisog
zione
siman
glio s
gola l
del M
cipale
Pos o
e resi
1930
1506.
Hann
collat
Dalla
oriun
il sig



Il Comune di Seren del Grappa è sostanzialmente costituito dalla lunga vallata del torrente Stizzon, detta anche Valle di Seren, che si svolge in pratica in direzione nord-sud circa dal Grappa (m. 1779) fino all'opposto fondo valle (S. Lucia m. 322) risalendo anche le pendici del piccolo cono montuoso del M. Aurin.

Il territorio del Comune, di circa 63 kmq. di superficie, confina verso nord con i Comuni di Feltre e Fonzaso, ad ovest con quelli di Cison del Grappa ed Arsìe, a sud con Paderno del Grappa ed Alano di Piave, verso est con quello di Quero.

Popolazione

I più antichi insediamenti umani nel territorio risalgono all'età della pietra; le prime popolazioni si attestarono sui rilievi e sui costoni soleggiati evitando i fondi paludosi.

Dopo uno stanziamento dei Liguri, si hanno notizie sicure degli Euganei. Poi sembra siano sopraggiunti, da occidente i Reti etruscoidi nella Valsugana e nel Feltrino.

Al tempo di Plinio erano considerati "traetica oppida" "feltrini et tridentini ed Beruenses" (naturalis historia, III, 130): lo confermano per la zona feltrina la toponomastica e le iscrizioni. (Così ritiene anche G.P. Pellegrini in "La lingua venetica", Padova 1967).

I Romani sopraggiunsero nel I secolo avanti Cristo. (Nel 1839 si trovarono resti di tombe romane sul colle Puilla).

Il toponimo Castellaz, come altri analoghi quali Costelir o Costeler, che si ritrovano anche in regioni limitrofe, parrebbe ricordare stanziamenti più antichi di tipo difensivo-fortificato. Ma l'ipotesi andrebbe verificata da un saggio di scavo.

Tuttavia per la natura stessa del territorio, gli insediamenti umani dovettero essere nell'antichità abbastanza scarsi.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, a cominciare con l'inizio del V secolo si susseguono le invasioni barbariche, calando

dal nord verso la pianura, e poggiandosi sull'esistente viabilità imperiale.

La tradizione ricorda la comparsa degli Unni nel territorio e all'inizio del VI secolo degli Ostrogoti di Teodorico.

In questo periodo avviene la penetrazione dalla pianura delle armate bizantine che ricacciano i Goti e si attestano sulle antiche fortificazioni romane.

Secondo una tradizione leggendaria pare che il nome del Comune sia stato dato da una donna di cospicui natali, una certa Serena, forse sorella di Teodosio, moglie di Stilicone, suocera di Onorio imperatore.

Vuole la tradizione che sul colle Puilla sorgesse un tempo un castello, dove fu ospite la regina Amalasunta, la quale avrebbe fatto dono a Seren dei monti e valli che costituiscono ora il patrimonio comunale.

Un'altra leggenda vuole che la frazione di Rasai sia stata nella stessa maniera beneficiata dalla regina Teodosia.

Nel periodo carolingico si comincia a manifestare sempre più l'importanza della città di Feltre che diventa così polo d'attrazione per i centri circumvicini.

Nell'agitato periodo comunale il territorio, per le sue caratteristiche selvagge, per la presenza dei fitti boschi e per essere appartato dalle grandi strade di comunicazione diventa spesso rifugio di fuoriusciti, perseguitati anche da banditi che con rapide scorriere saccheggiavano i villaggi di fondo valle.

Nel XII secolo le lotte tre Guelfi e Ghibellini dilanano la regione, con esili e distruzioni. Nel XIII secolo Ezzelino da Romano porta alla restaurazione Ghibellina.

Nel 1166 si ricorda che presso l'antica chiesa di S. Siro (sopra la località Stalle) si riunirono i congiurati Ghibellini che contrasavano il Vescovo guelfo di Feltre e Belluno, Aldipiero Villalta.

Secondo il Vecellio (troppo spesso proclive a narrazioni storicamente non documentabili) ancora nell'anno mille si poteva-

no contare circa duecento famiglie nel paese di Seren.

Nel secolo XIV, durante la breve Signoria degli Scaligeri viene ancora ricordato il romitaggio di S. Siro, dove cercò rifugio il Podestà di Feltre, braccato dall'insorgere della popolazione (ma poi ucciso dai banditi in fondo al d'Avien, in località ancor oggi detta Caverna del Podestà).

Nel 1363 anche Seren del Grappa è sotto i Carraresi e vi resta fino al 1403 (con la parentesi di un decennio di dominazione austriaca).

Nel 1404, Seren del Grappa entra spontaneamente a far parte della Repubblica Veneta, sotto il cui Governo resterà fino alla caduta della Serenissima.

Le lotte tra Venezia e l'Imperatore d'Austria incidono pesantemente sul territorio, che è praticamente zona di confine.

Nel 1420 viene decisa la distruzione di tutte le fortificazioni esistenti nel Feltrino.

La guerra con Massimiliano d'Austria porta, come è noto, alla duplice distruzione, incendio e saccheggio di Feltre (1509-1510) con conseguenti gravi danneggiamenti a tutto il territorio circostante.

Con il progressivo decadere della potenza di Venezia, declinano anche le sorti, soprattutto sul piano economico, dei già poveri territori di montagna, che conoscono (secoli XVII e XVIII) grandi periodi di carestia aggravati spesso da catastrofi naturali, epidemie e pestilenze.

Nel 1796-1797 si susseguono le invasioni degli eserciti francesi ed austriaci, in lotta. Nel 1797 il territorio feltrino assegnato alla Francia con la creazione della Repubblica Cisalpina, viene diviso in sei Cantoni.

Nel 1814 passato all'Austria tutto il Veneto, si determina un nuovo assetto amministrativo (1816) che porta alla formazione del distretto di Fonzaso, Arsìe, Rocca, Fastro, Mellame, Lamone, Arina, Servo.

Nel 1866 anche Seren viene annessa al Regno d'Italia.

Durante la guerra 1915-1918 il Comune vive la grande trage-

dia della occupazione straniera e la lotta tremenda che si svolge sul Grappa durante la quale vengono distrutti o gravemente danneggiati gli abitati della Valle e in particolare delle località Stalle, S. Siro e Paitera.

(Si vedano in proposito le note del cav. Giglio Marchet "Cenni storici e geografici del Comune di Seren del Grappa decorato della Croce di Guerra al Valor Militare").

Attività economiche

Le principali risorse economiche del territorio fin dai tempi più antichi appaiono legate alle attività agricole e silvo-pastorali. Tuttavia i boschi cominciano a risentire di un progressivo depauperamento ancora nel XVIII secolo.

I documenti sul monte Grappa anteriori alla guerra mondiale fanno qualche vago accenno tanto ai boschi di faggio che di resine. Ed anche il libro storico di Rasai parla di Forte selve, riferendosi all'alta Valle di Seren.

A testimoniare la presenza di boschi molto più estesi di quelli attuali stanno le varie aie carbonili di cui si riscontrano tracce anche dove gli alberi sono scomparsi ormai da molte generazioni.

Secondo il vecchio catasto, che risale allo scorcio del secolo XIX, la superficie a pascolo era assai più estesa di quella attuale e molti terreni, oggi a bosco denso, erano classificati "pascoli boscati" (v. Prassolon, Col del Cuc, Fossa dei Confini e Volpere di Fondo). Solo una piccola parte del Solivon, più il Col Tasson ed il Costone del Roccolo sono indicati a bosco resinoso.

Il bosco ceduo a sua volta era limitato al versante destro della Valle di Reselè, a tutta la Vallonera, alla Val dell'Albero, al Campighetto e alla parte media e bassa della Valle della Fontana.

La prima guerra mondiale ha provocato in maniera diretta ed indiretta la distruzione di questi boschi. In maniera diretta nella zona del fronte ed in maniera indiretta, prima che il fronte si spostasse su queste montagne, favorendo i tagli abusivi ed il pascolo incontrollato.

Le fotografie delle zone del Grappa negli anni immediatamente successivi alla guerra mostrano il Col Tasson, il Costone del Roccolo e il Solivon quasi nudi con alberi sparsi e monconi di alberi, quasi una landa deserta, sconvolta dagli scoppi delle mine e delle bombe.

Nel 1930 un sommario piano economico-forestale dimostra la consistenza boschiva ed i lavori di rimboschimento in corso.

L'allevamento dei bovini, favorito dai pascoli e dalle malghe era pure una delle principali attività: oggi, com'è noto, pur restando la zootecnia la più valida attività agricola, è comune anche nella zona lo spostamento dal settore primario al secondario o al terziario.

Una certa importanza, nella storia dell'assetto socio-economico del territorio riveste l'atto di alienazione enfiteutica di una parte dei beni comunali, che passano ai privati, allo scorcio del XIX secolo.

Fortunatamente la zona dei boschi e dei pascoli di alta montagna è restata ancora intatto patrimonio comunale e può quindi costituire una delle potenziali ricchezze del territorio.

Compravendite appartamenti
case - negozi - rustici e terreni
Affittanze e riscossione affitti

maraga
agenzia
immobiliare

L'ESPERIENZA
INSEGNA:

oggi come ieri
il mattone
è la moneta
più solida

32100 BELLUNO - piazza Castello n. 19 - telefono (0437) 28622.

Dalla prima pagina

RECIPROCITA'

nella quale, facendo valere gli argomenti già richiamati da questo Ministero, ha disposto la parità di trattamento fra i cittadini italiani e quelli dei Paesi comunitari, risiedenti con la famiglia in Italia, in materia di concessione di borse di studio, specificando che dalla documentazione per la richiesta di una borsa di studio - o di altra provvidenza scolastica - dovrà risultare il possesso, da parte del richiedente, della cittadinanza di uno dei Paesi appartenenti alla Comunità Economica Europea.

La nostra Ambasciata in Bruxelles è stata informata di quanto precede ed è ora pertanto in grado di darne notizia a quel Ministero dell'Educazione Nazionale e di chiedere di conseguenza la reciprocità di trattamento nella materia in questione.

Per quanto riguarda la concessione di borse di studio a livello universitario si fa infine presente che sono in corso intensi contatti tra i Ministeri interessati al fine di applicare anche a questo livello il principio della parità di trattamento fra gli studenti cittadini dei Paesi comunitari e gli studenti italiani.

Luigi Granelli

3^a TAPPA: INCONTRO FRA SINDACATI ED EMIGRANTI BELLUNESI IN SVIZZERA



LUGANO — Al tavolo della presidenza del Convegno Emigranti-Sindacati. Da sinistra il rag. Umberto Crema per l'A.E.B., Ciro Sparano per il Consolato di Lugano, Gianni Spadaro in rappresentanza del Comitato Nazionale d'Intesa, l'ing. Barcelloni presidente dell'A.E.B., don Dino Ferrando presidente del Convegno, Gianni Sartorel segretario provinciale della CISL, Mirto per la CISL di Berna, Luciano Lodi coordinatore delle Famiglie Bellunesi in Svizzera, Toni Dall'Armi per la CGL e Gianni Lusa per la CISL di Feltre.

Si è svolto sabato 3 novembre u.s. a Lugano, presso la Casa del Popolo, l'annunciato incontro dei Presidenti delle Famiglie Bellunesi della Svizzera e dei paesi del MEC con le forze sindacali della Provincia.

Tema della giornata: l'Emigrazione bellunese e i Sindacati provinciali.

L'incontro costituiva la terza tappa nel dialogo di studio avviato dagli Emigranti bellunesi a Baden e Zurigo, e continuato nel febbraio '72 a Zurigo, presenti le Autorità amministrative e parlamentari bellunesi con alcuni rappresentanti di categoria.

Erano presenti a Lugano oltre ai Presidenti e Rappresentanti delle Famiglie Bellunesi della Svizzera e del MEC, il presidente dell'A.E.B. ing. Barcelloni (in rappresentanza anche dell'UNAIE e del Comitato Veneto Emigrazione) con il consigliere cav. Crema ed il direttore De Martin.

Per le tre Confederazioni sindacali invitate: CGL - CISL - UIL, sono intervenuti Sartorel, Lusa e Dall'Armi.

Dalla Svizzera sono intervenuti: il sig. Sparano del Consolato di Lugano, il sig. Spadaro delle ACLI in rappresentanza della Segreteria del Comitato Nazionale d'Intesa, il sig. Mirto responsabile dei Patronati INCAS e CISL in Svizzera ed il sig. Rinaldi dell'INCA del Ticino.

I lavori, presieduti da don Dino Ferrando, sono iniziati con la relazione introduttiva preparata dagli emigranti ed esposta dal coordinatore Luciano Lodi, seguito dall'intervento del sindacalista della CISL Sartorel, presente la stampa e la Radio-Televisione Svizzera.

I lavori si sono prolungati anche nel pomeriggio con interventi e repliche da parte degli emigranti e degli invitati.

Come per gli incontri di Baden e Zurigo, l'intensa giornata di lavoro sarà oggetto da parte dell'AEB di una apposita pubblicazione, che costituirà motivo di studio e di azione.

E' però utile riportare fino da ora alcune delle prospettive più importanti emerse dai lavori.

Cosa hanno detto gli Emigranti nella loro relazione introduttiva?

Richiamandosi ai precedenti incontri che avevano iniziato il dialogo con le Autorità provinciali e le forze economiche bellunesi, propongono anzitutto un ampliamento del discorso con il "partner sociale per natura più vicino agli Emigranti", cioè le organizzazioni dei lavoratori che operano in Provincia.

Dice testualmente il documento introduttivo: "E' estremamente necessario conoscerci e imparare a stimarci a vicenda, affinché il discorso da noi oggi ufficialmente iniziato possa portare i frutti sperati, pur operando su fronti ambientalmente e potenzialmente diversi".

Partendo da questa premessa, proprio per iniziare un dialogo costruttivo, sono stati enumerati alcuni dei più diffusi motivi di perplessità generali sono stati enumerati alcuni dei più diffusi motivi di perplessità generati particolare di chi vive in un paese straniero.

Segue quindi un aggiornamento dei dati relativi allo sviluppo provinciale dopo l'incontro di Zurigo, ed infine vengono indicate alcune precise proposte di collaborazione anche per facilitare il rientro in patria degli Emigranti. Tra queste, l'azione perchè la qualifica di "emigrato" sia sufficiente per ottenere il diritto al posto di lavoro in Patria, almeno alla pari con la qualifica di "disoccupato" e possibilmente con riserva, per legge, di una percentuale di posti di lavoro per gli emigranti.

Un preciso invito, infine, a collaborare anche in sede regionale per la preparazione della "Conferenza Nazionale dell'Emigrazione".

Il documento che il segretario provinciale della CISL di Belluno Gianni Sartorel ha illustrato al mattino, espone una serie di dati di fatto, di giudizi e di proposte la cui vastità ha impegnato l'oratore per un paio d'ore.

Premessa la disponibilità del Sindacato ed una fattiva collaborazione, viene chiarito il metodo di funzionamento del sindacato italiano, con i limiti e le possibilità entro i quali può operare. Viene quindi esposto il giudizio della CISL sui documenti di Baden e Zurigo e viene infine elencato il risultato di uno "studio-economico ed occupazionale della Provincia" elaborato dalla CISL e tuttora in corso di perfezionamento. Questo studio costituirà la base di un convegno economico al quale l'AEB è stata fin d'ora invitata a partecipare, ed analizza i vari settori: meccanico, tessile, legno, occhiali, edilizia, agricoltura, turismo, nuovi insediamenti industriali, interventi creditizi, anti-infortunistica, infrastrutture sociali, pianificazione urbanistica, infrastrutture varie e collegamenti, ecc. Il documento non si limita ad una analisi dei dati di fatto ma li interpreta ed avanza proposte di soluzione.

Un materiale assai vasto che può costituire ampia base di studio e di discussione, soprattutto in vista della realtà più importante emersa nell'incontro e cioè di disponibilità e la volontà di portare avanti il dialogo ora iniziato. Ha detto Sartorel, nella sua premessa, di essere venuto a portare "non promesse, non illusioni, non appelli, ma un costante lavoro in comune".

Queste le sue testuali parole "Noi pertanto non siamo qui con soluzioni,

LUGANO — Una panoramica dei Presidenti e Rappresentanti delle Famiglie Bellunesi d'Europa presenti al Convegno.

non abbiamo l'asso nella manica come si suol dire; siamo qui con un mandato preciso da parte dei vostri colleghi in Patria: di unire gli sforzi, di prospettarvi la necessità di un costante collegamento".

Gli emigranti bellunesi hanno ormai dato ripetute prove di serietà, di impegno e di volontà di operare per il bene della loro terra.

Ciò costituisce la migliore garanzia perchè l'incontro di Lugano non resti una giornata ricca solo di parole, ma diventi la premessa per realizzare in concreto un rapporto umano tra i lavoratori residenti ed emigranti, per portare avanti assieme, nel modo più valido ed aperto, quei fini che risultano comuni.

(CONTINUA A PAG. 6)

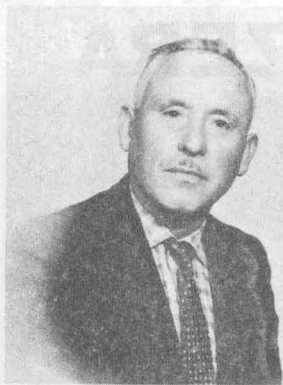
ECHI DELLA STAMPA TICINESE



Sottocommissione per l'emigrazione al Senato

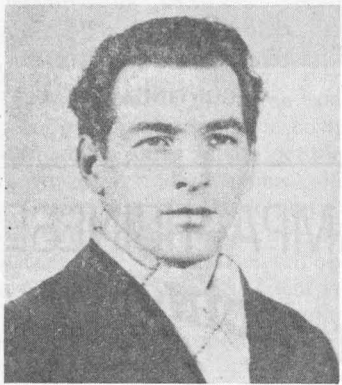
Il 7 novembre scorso la Commissione lavoro del Senato ha proceduto alla costituzione di una sottocommissione per i problemi dell'emigrazione. La sottocommissione, che va ad affiancare quella già esistente in seno alla Commissione esteri, sempre del Senato, ed il Comitato permanente per l'emigrazione della Commissione esteri della Camera, è composta dai seguenti senatori: Giorgio Oliva (DC) presente anche nella Commissione esteri; Pierino Azimonti (DC) membro della Commissione lavoro; Nicola Corretto (PSI) membro della Commissione Igiene e Sanità; Valerio De Sanctis (MSI) membro della Commissione lavoro; Daverio Giovannetti (PCI) membro della Commissione lavoro; Aniello Giuliano (PSDI) membro della Commissione lavoro; Salvatore Sica (DC) membro della Commissione lavoro; Angelo Ziccardi (PCI) membro della Commissione lavoro.

NON TORNERANNO



ANTONIO PETERLE

Deceduto a Borgosesia il 29.9.1973, era nato a Farra d'Alpago il 4.12.1905, emigrato a Borgosesia con la famiglia nel 1927 si distinse per le proprie capacità e volontà nel lavoro, ma soprattutto per la sua bontà d'animo. Numerosa è stata la partecipazione dei Bellunesi con il gonfalone ai funerali.



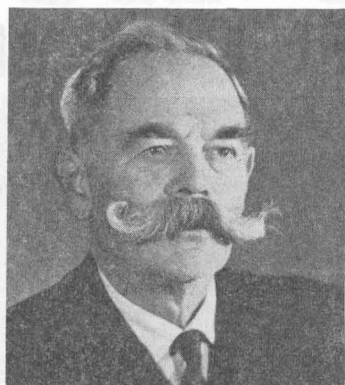
ROMOLO MACCAGNAN

E' deceduto per causa malattia a soli 43 anni a Winterthur dopo 20 anni di emigrazione. Lascia nel più profondo dolore la moglie e tre figli, uno dei quali di appena tre mesi. La Famiglia Bellunese di Winterthur è stata ai familiari particolarmente vicina. La vedova e i parenti tutti ringraziano da queste colonne tutti coloro che si sono prodigati per alleviare il grande dolore.



ANNA LISE
in MOIA

Alla invidiabile età di 87 anni è deceduta nella sua casa di Lussemburgo. Nata il 30.5.1886 a Sospirolo era emigrata fin da giovane per seguire degli operai della ditta paterna in Jugoslavia. Nel 1906 arrivava in Lussemburgo e sposava il noto impresario Moia. Fu per lunghi anni presidente di diverse opere caritative e quattro anni fa accettò di essere la madrina del gonfalone dei Bellunesi nel Mondo. Morì l'11 settembre portando nel suo cuore le Dolomiti bellunesi.



ERNESTO ZAMPERI

Nato a Belluno il 26.2.1888 è deceduto a Ehril in Francia l'8.11.1973. Ha lavorato in miniera per 33 anni, stimato ed amato da tutti. Lascia la moglie Rosina, due figli, nipoti e parenti nel dolore.



ROMUALDO PORTA

Nato il 16.8.1919 a La Valle Agordina, ancor giovane partì per la Francia a Fontainay Calvados dove, dopo tanti anni di duro lavoro, morì il 20.9.1973.



VALERIO DAL FARRA

Nato a Castion il 10.8.1926 deceduto improvvisamente a Milano il 16.9.1973 dove risiedeva da 14 anni per ragioni di lavoro. Lascia nel dolore la moglie ed una figlia. Le più sentite condoglianze alla famiglia così duramente colpita.



All'alba del 3 novembre 1973 è deceduto all'Ospedale di Ougree (Liegi) il nostro ex presidente sig. Gildo Salvador.

Nato a Dogna in quel di Longarone il 19 dicembre 1919, emigrato bambino con i genitori nel lontano 1923, decorato di medaglia d'oro dalla Camera di Commercio di Belluno, imprenditore edile, conduttore di lavori su opere stradali ed idriche, tenace lavoratore, lascia nel più profondo dolore la moglie Laura Slaviero, una figlia sposata ed un figlio di 17 anni e gli anziani genitori 86 e 82 anni tuttora residenti in Belgio.

La collettività della Famiglia di Liegi si è unita al dolore così grande dei suoi parenti, esprimendo il cordoglio che ha lasciato in ogni animo questa perdita.

Nel più profondo ricordo di chi ha operato ed opera per questa nostra comunità di Bellunesi tanto apprezzata ovunque ci si trovi.

L'Associazione Emigranti Bellunesi tutta unita esprime il suo più vivo rammarico per questa scomparsa e porge le condoglianze più sentite a tutti i familiari.

Giovanni Caneve



Sono deceduti a breve distanza l'uno dall'altro i coniugi Sogne da lunghi anni emigrati in Francia ad Hettange-Grande: la signora Amabile Capraro in Sogne il 12 gennaio 1973 ed il marito, Josep Sogne il 22 marzo.

Come potenziare l'agricoltura in provincia?

(Il parere di un esperto).

Il ripensamento sulla necessità di avere in provincia (come sul piano regionale e nazionale) una più valida agricoltura, è ormai pressoché generale.

Tuttavia appare quanto meno strano il fatto che non si approfondisca ancora il problema su quali siano i "tipi" di agricoltura o di zootecnia, con riferimento alle strutture, da sviluppare con carattere prioritario. E questo è un guaio.

Il nostro discorso non è nuovo: lo sollevammo (ed era già tardi per quanto concerne il Bellunese) fin dal maggio scorso, sollecitando anche l'intervento autorevole dell'Amministrazione provinciale, ma la risposta fu seccamente negativa. Ed è stato un peccato; visto che ancora sono in troppi a non sapere dove sbattere la testa per individuare quale (e come) potrebbe essere la strada da percorrere.

Il Ministro dell'Agricoltura corre avanti e indietro da Bruxelles, il partito di maggioranza relativa domanda lumi ad un ristretto comitato di esperti, le Regioni vengono ignorate dallo Stato e - spesso - viceversa. Gli impegni agricoli comunitari hanno il fiato grosso, le organizzazioni sindacali mirano più all'osso di oggi che all'uovo di domani, e messa nel dimenticatoio una proposta di legge-quadro d'iniziativa popolare promossa dalla Confagricoltura, siamo ancora qui a ribadire le esigenze di una programmazione organica e seria che tenga nel dovuto conto le attività agricole e tutto ciò che di incremento economico esse mettono in movimento.

Potremmo cavarcela dicendo che la risposta è soltanto quella di dare corpo ad un'agricoltura imprenditoriale capace di produrre per il mercato assicurando in termini quantitativi e qualitativi quel minimo grado di autoapprovvigionamento senza il quale ogni programmazione è fallita in partenza ed ogni stabilità sociale è vana, ma detto questo è come non avere detto niente se alle parole non si dà seguito con i fatti, attraverso impegni precisi.

In altri termini bisogna che il potere politico abbia finalmente il coraggio di sciogliere la contraddizione in cui si dibatte fra interventi sociali ed interventi economici, non vedendo ancora realizzarsi né migliori condizioni sociali né chiari indirizzi economici nelle nostre campagne.

Siamo convinti che i problemi dell'agricoltura - per operare scelte ragionate - abbiano bisogno di un ampio dibattito con l'intervento di tecnici, di economisti, di consumatori e di produttori. Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo.

Anche per dare al potere politico le risoluzioni di cui abbiamo bisogno e soprattutto per dire a noi stessi che cosa dobbiamo fare per non finire tutti in "cassa integrazione".

DAVIS BONFATTI

UN AMICO DEI BELLUNESI

Domenica 23 settembre 1973 si sono svolti a Torino, presso la caserma del 6° Artiglieria Campale, i festeggiamenti della batteria del gen. Giacomo Durio comandante di Artiglieria della Regione Nord-ovest.

Erano presenti oltre seicento persone tra ufficiali, sottufficiali artiglieri compagni d'arma del Generale, in rappresentanza di tutte le Regioni d'Italia ed in particolare, del Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Sicilia e Sardegna oltre a numerosissimi simpatizzanti.

Nel suo discorso il generale Durio ha voluto ricordare uno per uno i presenti, chiamandoli per nome e ricordando avvenimenti che hanno chiaramente rispecchiato l'affetto e la stima che ha sempre avuto dai propri superiori e subentranti. Una ricorrenza, si può dire, veramente in famiglia.

Presenti da Roma, della Famiglia Piave, che ha voluto rendere omaggio al generale Durio, socio onorario, alcuni dei quali compagni d'arma: Pucci Armando e gentile signora, il maresciallo Sordini Amos, il presidente della Famiglia Piave Gigetto, accompagnato dal segretario Comis e dal consigliere Zangrando.

La Famiglia di Torino era ben accompagnata dal proprio presidente cav. Guido Collazuol, il quale anche in questa occasione ha dimostrato alla Famiglia di Roma un squisito senso alla collaborazione. La Famiglia Piave ha donato al solerte Presidente un ricordo di tutti i Bellunesi nel mondo.

Giungano da queste colonne gli auguri più sinceri al generale Durio per il raggiungimento di sempre più alti traguardi che lo attendono.

F.to Gigetto

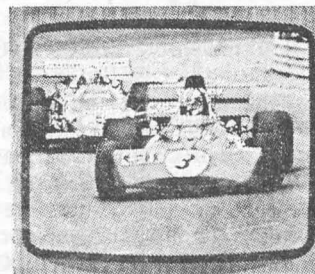
Come i bellunesi ci sanno fare

Questa è la volta di Renzo Nadalet da Cugnan. Partito, sette anni fa, dal suo paese per la Rhodesia, lavorò per due anni alle dipendenze di una ditta inglese. Il guadagno di quel primo lavoro lo investì poi in una conceria di pelli, costruendo su un'estensione di 83 ettari, un capannone di 40 metri per 15 e circondandolo di casette prefabbricate. Ora gestisce un allevamento di 8000 conigli, tutti bianchi, divisi in tre razze provenienti dalla California (Nord America). La carne viene confezionata e venduta all'ingrosso sul mercato nazionale e le pelli migliori vengono conciate per fare pellicce mentre con le più scarte si fanno giocattoli.

Il Nadalet non dimentica il suo paese d'origine e approfitta di tutte le occasioni per rientrarvi sia pure per brevi periodi di riposo.

Questi... miracoli sanno operare la buona volontà e l'operosità dei Bellunesi nel mondo.

Cari connazionali italiani



Possibilità di pagamenti rateali sino a 48 mesi senza anticipo 10254

Da Radio A. Burigo

troverete una grande scelta di televisori a colori e bianco e nero delle migliori marche.

Impianti Hi-Fi stereo, elettrodomestici, radio e registratori, lampadari stile veneziano.

Si riparano anche televisori acquistati altrove. Telefonatemi, vi consiglierò volentieri.

Telefono (052) 22 21 31

A. Burigo

Radio - TV - Haushaltgeräte, Wülflingenstrasse 38 8400 Winterthur

EMIGRANTI-ATTUALITA'

A cura di Vitalino Vendrami

GERMANIA O.

Programma governativo in materia di immigrazione.

Il dott. Ernst, Dirigente del Ministero Federale del Lavoro, per la manodopera straniera, precisando che le recenti misure restrittive in materia di immigrazione non sono applicabili agli stranieri provenienti da Paesi membri della CEE, ha affermato che la preoccupazione maggiore del Governo Federale è quella di assicurare ai lavoratori ospiti le migliori condizioni di vita e di lavoro. Scendendo nei particolari, ha detto che a lungo termine il problema della manodopera straniera dovrà essere risolto anche tramite l'incentivazione di investimenti all'estero con la nascita quindi di industrie nei Paesi di origine. Ha precisato inoltre che, per quanto concerne gli alloggi, l'Istituto Federale della Manodopera è stato incaricato di controllare più severamente gli alloggi collettivi messi a disposizione dei lavoratori stranieri dai datori di lavoro prima ancora che gli ordini di reclutamento siano inoltrati alle Commissioni all'estero. Concludendo, ha affermato che il Governo Federale aveva stanziato nel bilancio 1973, in favore dei lavoratori stranieri, 13 milioni di marchi per sussidi ad enti di assistenza, 2 milioni e mezzo di marchi per i corsi di tedesco ed un milione di marchi per le pubblicazioni informative; che in autunno sarebbero iniziati, in collaborazione con lo "Jugendsozialwerk", esperimenti di formazione scolastica-professionale la fine di permettere ai giovani stranieri privi di titolo di studio, di conseguire una preparazione che li metta in grado di entrare nelle scuole di avviamento professionale.

Promemoria per i lavoratori italiani che restano disoccupati in Germania e decidono di rientrare in Italia.

I lavoratori italiani che restano disoccupati in Germania e decidono di rientrare in Patria, conservano il diritto di percepire in Italia l'indennità di disoccupazione per un periodo massimo di tre mesi a partire dall'inizio dello stato di disoccupazione, prevista dalla legislazione tedesca a tali condizioni:

- 1) iscriversi come disoccupato presso il competente Ufficio del Lavoro tedesco (Arbeitsamt) e, se non autorizzato a partire prima, restare a disposizione di detto Ufficio per almeno quattro settimane dall'inizio della disoccupazione;
- 2) richiedere, prima della partenza, all'Ufficio del lavoro tedesco, il *formulario E 303* che certifica l'indennità di disoccupazione. Se detto formulario non può essere ottenuto entro le tre settimane, si può rientrare in Italia lo stesso. L'INPS provvederà a richiederlo alla

competente istituzione tedesca;

- 3) iscriversi, entro sette giorni dall'arrivo in Italia, nelle liste dell'Ufficio del Lavoro della Provincia in cui si risiede.

AUSTRALIA

Nuove disposizioni per la concessione dei visti turistici.

Dal mese di settembre è entrata in vigore una nuova disposizione per il rilascio dei visti turistici.

Chi desidera recarsi in Australia come turista, dovrà riempire, per ottenere il visto, un formulario molto meno complicato di quello usato in passato, al quale dovranno essere allegati:

- 1) la dimostrazione del pagamento di un biglietto andata-ritorno per l'Australia o, comunque un biglietto di ritorno dall'Australia;
- 2) un passaporto valido;
- 3) una dichiarazione che il richiedente possiede sufficiente denaro per soggiornare in Australia per il periodo richiesto.

BELGIO

Partecipazione italiana alla vita sindacale.

Fra i membri della Commissione Mista della Miniera ci sono anche tre italiani eletti recentemente, ciò a conferma della concreta partecipazione italiana alla vita sindacale belga. La rappresentanza dei tre italiani in un organismo nazionale belga paritario è assai significativa, se si tiene conto che il numero degli italiani impiegati in miniera è ridotto ora a 4500 unità circa.

Progetto di legge per la salubrità degli alloggi.

Il Consiglio Superiore dell'Institut National du Logement ha approvato un progetto di legge sulla salubrità degli alloggi, che gli era stato sottoposto per l'esame. Il progetto prevede: l'istituzione di una terminologia legale in materia di insalubrità per cui gli alloggi insalubri verrebbero suddivisi in migliorabili e non migliorabili, ossia, in quest'ultimo caso, i tuguri, che dovrebbero essere sgomberati e demoliti senza indugio.

Severe misure saranno prese contro coloro che dovessero affittare case inagibili ed accogliere in locali abitabili un numero

di persone eccedente la capacità dei locali stessi.

INIZIATIVE IN GERMANIA PER LA COSTRUZIONE DI CASE PER I LAVORATORI ITALIANI.

In risposta ad una interrogazione dell'on. Storchi, il Sottosegretario agli Esteri on. Granelli, ha reso noto che è stato perfezionato un accordo fra l'ICLE e la Società Immobiliare tedesca "Aachener Gemeinnützige Siedlungs- und Wohnungsgesellschaft" per mettere a disposizione dei lavoratori italiani residenti in Germania, a condizioni particolarmente vantaggiose, 100 abitazioni situate in alcune zone del Land Nord Reno Westfalia su un totale di 1000 alloggi che la Società tedesca ha già in fase di avanzata realizzazione.

Il finanziamento assicurato da parte tedesca (interventi pubblici e libero mercato dei capitali) coprirà il 70 per cento del totale di ciascun alloggio, mentre il 30 per cento sarà fornito, in tutto o in parte, dall'ICLE, a seconda della situazione finanziaria dei singoli interessati.

Il 22 febbraio u.s. si è tenuta presso la sede dell'ICLE in Roma una riunione nel corso della quale sono stati definiti alcuni aspetti particolari del programma in argomento. Un'altra riunione ha avuto luogo a Colonia il 19 giugno scorso con la partecipazione dei rappresentanti dei Comitati Consolari di Coordinamento delle attività Assistenziali e della Società tedesca, nonché di rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Bonn e degli Uffici Consolari interessati, per concordare le modalità intese a rendere edotta la collettività italiana di quanto concerne la iniziativa, che peraltro, definiti gli aspetti tecnici del finanziamento e della costruzione, può ormai dirsi entrata nella fase operativa.

SOLLECITATA DAL GOVERNO LA LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI SVIZZERE.

In risposta ad una interrogazione con la quale l'on. Storchi aveva chiesto al Governo un opportuno intervento di fronte al notevole ritardo col quale i lavoratori italiani che hanno lavorato in Svizzera, ricevono la pensione, il Sottosegretario agli Esteri on. Granelli ha dato assicurazione che nella costante ricerca degli accorgimenti più adatti a garantire la massima possibile tempestività nel paga-

mento delle pensioni cui si riferisce l'interrogazione, il Ministero si farà premura di ottenere dalla Cassa svizzera le segnalazioni periodiche in forma più adatta alla possibilità dei mezzi elettronici in dotazione presso l'INPS e di attuare la forma di pagamento; già in via di sperimentazione in altri settori, per il tramite di Istituti di Credito, mediante emissione di assegni circolari trasferibili.

Il Sottosegretario Granelli informa inoltre che il Ministero è ripetutamente intervenuto, tramite l'Ambasciata d'Italia in Berna, presso le competenti autorità elvetiche, affinché venissero adottate tutte le misure

necessarie per abbreviare i tempi medi per la liquidazione delle pensioni e che la questione è stata anche sollevata e discussa in occasione degli incontri bilaterali italo-svizzeri in materia di sicurezza sociale che hanno avuto luogo negli ultimi mesi.

Inoltre la Direzione Generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali del Ministero degli Esteri ha svolto e svolge una particolare azione di segnalazione all'INPS delle pratiche in attesa di definizione, sulla base delle comunicazioni che provengono al riguardo dagli Uffici consolari e dagli Enti di patronato esistenti in Svizzera, che istruiscono o seguono le pratiche stesse.



LUSSEMBURGO — Ventiduesimo piano del palazzo del Parlamento Europeo alla presenza dei Dirigenti e Presidenti delle Famiglie Bellunesi, l'Ambasciatore dott. Riccardi consegna alla deputatessa lussemburghese on. Lulling le insegne di commendatore per le sue particolari benemerite in favore della collettività italiana nel Granducato.



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

UN COSTANTE, SICURO LEGAME CON LA PROPRIA TERRA



per qualsiasi operazione bancaria



per un consiglio su come meglio impiegare quanto si è risparmiato



per un concreto aiuto quando si ha da realizzare qualche iniziativa

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

la vasta rete di corrispondenti e di agenzie della Cassa consente il rapido trasferimento del denaro

il risparmio trova presso la Cassa sicura e conveniente collocazione sia attraverso speciali libretti sia attraverso le "cartelle fondiarie"

chi ha intenzione di costruire od acquistare un alloggio trova nella Cassa il necessario appoggio finanziario

IN TUTTA TRANQUILLITÀ, QUINDI, CON LA BANCA DI CASA: LA CASSA DI RISPARMIO

Ufficio di rappresentanza per la Germania:
Francoforte s/M - Rossmarkt, 21
tel. 287251 - telex 214613 FIGEV

AUTOTRASPORTI e TRASLOCHI per tutta l'Italia e la Svizzera

OTTO HUBER BORTOT

HOHLSTRASSE 212 - 8004 ZURIGO

Telefono 051.42.72.42

PREZZI POPOLARI

Il "Piccolo Coro di Codissago", a Lugano

(CONTINUA DA PAG. 3)

Nel corso della successiva serata la locale Famiglia Bellunese ha organizzato un incontro con tutti i soci (oltre duecento) per i quali si è esibito suscitando i più vivi consensi il "Piccolo Coro di Codissago" diretto dal maestro D'Inca e presentato dal prof. De Col. Lo accompagnavano il presidente Zoldan, il sindaco di Codissago Zoldan ed il vice sindaco di Longarone prof. Bratti, i quali hanno portato il saluto dei loro Comuni ed hanno sottolineato l'importanza di questi incontri, assicurando il loro impegno di costante aiuto per il raggiungimento degli obiettivi che l'AEB si propone.



LUGANO — Il Coro di Codissago era accompagnato dal proprio sindaco Zoldan, dal prof. De Col (presentatore) e dal vicesindaco di Longarone prof. Bratti (nella foto) rispettivamente da sinistra mentre rivolgono il saluto delle popolazioni che rappresentano, confermando la loro piena solidarietà ed attenzione ai problemi degli Emigranti.



LUGANO — Il dinamico presidente della Famiglia di Lugano Tamburlin con a fianco la graziosa segretaria ed una componente del coro, mentre annuncia i numeri vincenti della lotteria.



LUGANO — Il "Piccolo Coro di Codissago" diretto dal maestro D'Inca durante la sua brillante esibizione alla Casa del Popolo alla presenza di oltre 200 Bellunesi emigrati nel Ticino.

La comitiva bellunese ed il Coro hanno partecipato domenica 4 novembre alla S. Messa commemorativa, organizzata dal Consolato Italiano. E' seguita una breve visita con colazione nel cantiere del Consorzio Ticinese dell'Autostrada a Manno e, per finire, concerto del "Piccolo Coro di Codissago" al penitenziario di Sato a Lugano, con esperienze ed emozioni profonde.

Questa la breve cronaca formale di un incontro che tende a rendere sempre più vivo e valido l'apporto degli Emigranti bellunesi allo sviluppo della loro terra e l'impegno dei Bellunesi verso i loro compaesani lontani.

A PROPOSITO DI UNIVERSITÀ

Libera Facoltà di Scienze Turistiche a Cortina d'Ampezzo

Dal Seminario di studi turistici 1973 presso la nuova sezione staccata della libera Facoltà di Scienze Turistiche in Zuel di Cortina d'Ampezzo al Centro Studi Turistici Antonelli.

Dal 7 all'11 marzo 1973, col patrocinio della Regione Veneta, dell'Ente Provinciale di Turismo di Belluno, del comune di Cortina, dell'Azienda Autonoma Cura e Soggiorno di Cortina, ha avuto luogo, presso gli Istituti Antonelli in Zuel di Cortina d'Ampezzo, l'inaugurazione ufficiale, con favorevole svolgimento, del primo Seminario di studi turistici quale iniziativa promossa dalla nuova Sezione staccata della libera Facoltà Università di Scienze Turistiche di Faicchio (Benevento).

Dopo il saluto delle autorità presenti da parte del rettore prof. Giovanni Antonelli e del comm. Menardi, sindaco di Cortina, in uno alla prolusione tenuta dal prof. Umberto Fragola dell'Università di Napoli, anche quale presidente del Consiglio di amministrazione della precipitata Libera Università di Scienze Turistiche, l'on. Speranza, sottosegretario di Stato al Turismo ed allo Spettacolo portava, anche a nome del ministro Badini Gonfalonieri, alle autorità ed agli allievi presenti, tra cui tredici borsisti senegalesi, il compia-

cimento e la adesione del Governo a questa importante e costituzionale iniziativa la quale mira a creare in Cortina d'Ampezzo, già naturale centro turistico di fama europea ed internazionale, i presupposti per la formazione dei nuovi quadri dirigenti del turismo italiano, atti ad una più organica e programmata politica turistica del nostro Paese tale da poter meglio inserirsi e competere colle più efficienti organizzazioni turistiche degli altri Stati comunitari ed extra Cee.

Di particolare rilievo la impostazione programmatica del ciclo di lezioni svolte da illustri docenti dell'Università Statale di Napoli quali il prof. Gabriele Gaetani d'Aragona, il prof. Domenico Ruocco, il prof. ing. Corrado Begninot, il prof. avv. Giuseppe Abamante, del prof. Giulio Corrales dell'Università Statale di Roma, del ricercatore universitario dott. Felice Landadio, i quali hanno magistralmente trattato, unitamente al prof. Umberto Fragola, sia dal lato culturale, storico, geografico, giuridico, ecologico ed econo-

mico-sociale, i vari aspetti problematici afferenti al turismo moderno e di massa, sia nell'ambito statale-regionale che comunitario.

Per la ulteriore valorizzazione e difesa delle nostre bellezze naturali ed artistiche in funzione di una nuova politica turistico-moderna, sono state di particolare interesse, per gli allievi presenti, le lezioni svolte dal prof. Vittore Capone su "Storia della cultura, circolazione di beni culturali e sviluppo internazionale del turismo"; dall'ing. Ugo Illing su "Sport, flora, fauna e turismo di massa"; dell'esperto cortinese Rinaldo Zardini su "Geologia, flora alpina e turismo" con proiezioni a colori.

Detto Seminario 1973 di studi turistici universitari si è concluso per la ulteriore affermazione di questa libera Facoltà italiana di Scienze Turistiche i cui esperti, dovranno essere gli alfieri futuri in Patria, in Europa e nel mondo, della nuova organizzazione turistica italiana, legata alla nostra millenaria civiltà, ma proiettata alla valorizzazione conoscitiva del potenziamento difensivo delle nostre bellezze naturali ed artistiche dalle Alpi, agli Appennini, al mare.

dott. Angelo Teston

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 18 NOVEMBRE 1973 A BELLUNO E A SELVA DI CADORE

I consiglieri eletti Così i voti

BELLUNO

Sono stati eletti complessivamente 40 consiglieri, così distribuiti nelle 7 liste che hanno preso parte alla competizione elettorale:

Lista 1 - PCI: Bettiol Tullio, Bristot Stefano, Dazzi Augusto, Fiori Giovanni Matteo, Sponga Ivio, Tanzarella Angelo, Zangrando Peppino.

Lista 2 - PSDI: Bonfatti Salvatore, Cason Luigino, Dalle Mule Flavio, D'Angelo Antonino, Martini Gino, Toscano Gaetano.

Lista 3 - MSI-DESTRA-NAZIONALE: De Mattè Mario.

Lista 4 - PRI: Dal Mas Rold Aldo.

Lista 5 - PSI: Bogo Luigi, Crema Giovanni, Croce Luiberto, Dall'Asen Corrado, De Col Ermanno, Righes Augusto.

Lista 7 - PLI: Aggio Ostilio, Arrigoni Giovanni Battista.

Lista 7 - DC: Bertolissi Mario, Bianchet Bruno, Bortot Vittorio, Bristot Daniele, Colleselli Arnaldo, Dal Pont Artemio, Dal Pont Giovanni, Da Rif Gianfranco, Fant Renzo, Neri Mario.

Rinnovate l'abbonamento a "Bellunesi nel Mondo,"

Pellegrini Pietro, Perrone Teresa, Prior Alberto, Svaluto Moreolo Mauro, Viel Giuseppe e Zanchetta Pietro.

SELVA DI CADORE

Sono stati eletti 15 consiglieri così distribuiti tra le due liste che sono state presentate agli elettori.

Lista 1 - TORRI E ABETE con scritta "LAVORO E PROGRESSO": Bonifacio Alberto con 235 preferenze, Buogo Lino 231, Cazzetta Elio 242, Dalla Torre Mansueto 258, Lorenzini Giorgio 232, Martini Daniele 242, Martini Giuseppe 236, Monico Attilio 239, Monico Giovanni 241, Nicolai Omero 240, Nicolai Renzo 235, Torre Raffaele 243.

Lista 2 - MONTE PELMO con scritta "AGRICOLTURA-TURISMO-PROGRESSO": Bonifacio Luigi 165 preferenze, Romanelli Giuseppe 169, Torre Antonio 166.

Partiti	Voti	%	Seggi
Dc	8.512	38,49	16
Psi	3.516	15,90	6
Psdi	3.166	14,32	6
Pri	1.153	5,21	2
Pli	1.134	5,13	2
Pci	3.719	16,81	7
Msi	916	4,14	1
Psiup			

Avete cambiato indirizzo?

Prevedete di cambiarlo?

Segnalatecela subito

**Commercianti - Albergatori
Bar - Ristoranti
proteggete le vostre vetrine con le
Vernici protettive per un sole amico**

SUN STOP - Concessionario per Belluno, Treviso e Friuli - Venezia Giulia.

DE MARTIN O. - BELLUNO - Tel. n. 27570 - 27710.

aspetti problema-
rismo moderno e
ambito statale-re-

voluzione e
bellezze naturali
zione di una
ta-moderna, so-
stare interesse, per
le lezioni svolte
l'opera su "Storia
di beni
internazionale
Ugo Illing su
e turismo di
ortinese Rinal-

1973 di studi
si è concluso per
zione di questa
di Scienze
sperti, dovranno
in Patria, in
della nuova
italiana, le-
civiltà, ma
com-
difensivo
naturali ed ar-
Appennini, al

Angelo Teston

TRATIVE
CADORE

voti

1973

% Seggi

38,49	16
15,90	6
14,32	6
3,21	2
3,13	2
16,81	7
4,14	1

elezioni

MINICO

7710

Il nostro dialetto

a cura di Vitalino Vendrame

ciavéz: arnese di poco conto, inutile. (*Butàr ia tuti i ciavéz*).

cèner: tenere. (*Cèni dur, Toni!*).

cèo: piccolo bambino. (*Gnen qua, cèo, che te dae 'na carobola*).

cet: quieto, fermo. (*Sta' cet, mostrincio!*).

cin: un poco. (*Dàme an cin de roba anca a mi!*).

ciompo: monco. Si dice di chi è poco abile nell'adoperare le mani. (*Che ciompo che te sé!*).

ciuciàr: succhiare. (*Al é come ciuciàr al mescol de la polenta*).

dàl: giallo. (*Te se dàl come 'n cumbro 'cetriolo'*).

dàlmeda: calzatura completamente di legno.

debòta: quasi fra poco. (*Debòta caschéi do dal pomèr*).

delèt: piacere, diletto. (*Quei doi là i fa an delèt che mai!*).

dermàn: cugino. (*Al é me dermàn carnàl*).

desai: insipido; anche: tipo senza alcuna qualità. (*Menestra desàida*). (*Te sé desai proprio*).

desbotonàrse: sbottonarsi, confidarsi. (*Desbotonete con mi, dà!*).

desbratàrse: sbrigliarsi. (*Desbratèghela tra de oialtri!*).

desbrigarise: sbrigrarsi. (*Desbrigòrse, tosàt, che 'l gnen not!*).

desbrocàrse: sfogarsi dicendo quello che si ha nell'animo. (*Adès te ò dit quel che pense: me son desbrocà*).

disfigurà: sfigurato. (*Te par fin desfigurà*).

desgalonàrse: slogarsi le anche. (*Na vaca desgalonàda*).

desgarnelàr: sgranare. (*Desgarnelèa al sorc par le pite!*).

desio: rovina. (*Ma che desio me fatu?*).

descarognàrse: liberarsi di qualcuno o di qualche cosa. (*Tasi che me son descarognà de quel secabàle!*).

descoconàr: togliere il "cocòn" (cocchiame) dalla botte. (*Descoconèa la bot, che non la s-ciopè!*).

descòlz: scalzo. (*No sta andar par le strade coi pié descòlzi!*).

deskuèrder: scopercchiare. (*Deskuèrdi la pignata, che la boi!*).

deslenguàrse: sciogliersi. (*Al butiro al se à belche desleguà*).

desmàt: per scherzo. (*Dugàr par desmàt: senza impegnare soldi*).

desmèter: cessare di fare. (*Al temp al à demés: è terminato di piovère*).

desmisiàr: svegliarsi. (*Me son desmisià de sorasalt*).

A Quero dopo 46 anni

Luigi Garbin - uno dei tanti.

Nato a S. Maria di Quero nel 1909, ove è vissuto sino all'età di 17 anni, orfano di guerra, decise nel lontano 1926 di tentare con l'Australia.

Il continente nuovissimo era la meta preferita da molti abitanti di S. Maria e Luigi Garbin scelse di espatriare in Australia.

A Griffith, il punto d'incontro, il porto di mare, il centro di smistamento per l'entroterra ove venivano assegnate delle zone agli immigrati i quali dovevano contare sulla loro forza d'animo non meno che su quella fisica per superare i disagi iniziali, per il loro lento inserimento in una società nuova con tremende difficoltà di ogni genere.

A distanza di ben 46 anni ritorna in Italia per salutare parenti e conoscenti di allora, per vedere se le abitudini di un tempo sono o meno cambiate.

Così, concluso il suo "ciclo produttivo", può ora concedersi qualche svago, avendo in programma di fare tappa anche in Russia.

L'azienda agricola, di grandi dimensioni, è ora condotta dal figlio.

Ci racconta dei prodotti della terra in Australia, tra cui per primo è la coltivazione del riso, coltivazione abbastanza limitata in quel continente, dato lo scarso uso che se ne fa. Il riso viene per lo più esportato nell'arco delle grandi isole che circondano l'Australia, mentre gli altri prodotti, tra cui il buon vino, viene inviato a Griffith ed altre zone.

Luigi Garbin, è un uomo felice, ancora vispo e pieno di salute, contento di una vita trascorsa nel lavoro, molte volte anche intenso, ma che tutto sommato non è stato avaro di soddisfazioni.

Silvano Sbrovazzo

Una pietra miliare sulla costruenda Autostrada del Gottardo

Il traforo della galleria "Naxberg" sopra Wassen.

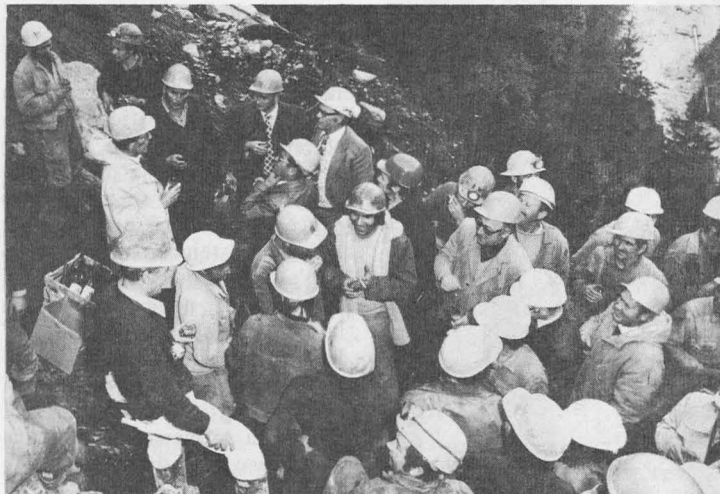
Un cupo boato e una colonnina di fumo annunciavano, venerdì 18 ottobre, che l'ultima mina aveva congiunto, finalmente, Wassen a Göschenen.

Cinquanta minatori italiani, con una ventina di compagni svizzeri, avevano così portato a termine la più lunga galleria autostradale a 3 corsie di tutta la Svizzera.

Petardi, abbracci, foto-ricordo, tappi che saltavano e calorose strette di mano - come hanno rilevato alcuni quotidiani elvetic - hanno felicemente segnato la fine dei lavori di traforo iniziati nel marzo del 1972.

Un banchetto in famiglia non poteva mancare e questo "banchetto" aveva per sfondo la volta della galleria nel suo tronco più largo: il tricolore, la bandiera rosso-crociata e un centinaio di uomini, di essere umani, uniti per un giorno dallo stesso elmetto da minatore, senza differenza di lingua, di razza, di professione e scevri da pregiudizi di casta. Uomini semplici a raffronto con le arcane forze della natura, tutti uguali, congiunti, seppure per breve tempo, da un senso di fraterna amicizia: dall'Ingegnere-capo del Cantone al Consigliere cantonale ai Lavori Pubblici, dai capi delle imprese al Viceconsole d'Italia, dal minatore bergamasco a quello di Sicilia e di Uri.

A chiusura del singolare "convivio", il Viceconsole Casagrande ha rivolto ai lavoratori tutti calde parole di circostanza, compiacendosi con loro per il



Il viceconsole d'Italia a Lucerna, comm. P. Casagrande (originario di Cesio Maggiore), mentre, confuso tra Autorità, dirigenti il cantiere e maestranze, passa a salutare i minatori italiani, molti dei quali sono bellunesi.

determinante apporto dato alla festa, tesa più che mai a rafforzare lo spirito di collaborazione, di solidarietà e di amicizia tra i dirigenti e le maestranze del cantiere.

(G.F.)

Per i vostri affari di compravendita

IMMOBILIARE MASOCCO

offre appartamenti nuova costruzione ed occasioni in FELTRE - BELLUNO - TREVISO. Trattasi anche attività commerciali.

Per informazioni telefonare 0439-2626 o scrivere a casella postale 48 FELTRE (I).

Banca Cattolica del Veneto

S.p.A. Sede soc. in Vicenza
Capitale soc. e riserve L. 7.504.000.000

Amico Emigrato

per le tue rimesse di denaro ai familiari residenti in Italia

- rivolgiti agli sportelli della Banca estera funzionante dove di trovi o nel luogo più vicino;

- chiedi ESPRESSAMENTE che il versamento venga eseguito in Italia per mezzo della

Banca Cattolica del Veneto

■ per l'accensione di un LIBRETTO A RISPARMIO a te intestato;

■ per il VERSAMENTO IN CONTANTI a chi desideri; oppure se la Banca estera ne disponga;

■ con rilancio degli speciali "ASSEGNI IN LIRE PER LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO" della BANCA CATTOLICA DEL VENETO (che potrai direttamente far pervenire con notevole risparmio di tempo, ai tuoi familiari residenti in Italia).

La Banca Cattolica del Veneto

fondata nel 1892, ha uffici in tutto il Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia

UFFICI DELLA BANCA IN PROVINCIA DI BELLUNO:
Agordo - Auronzo - Belluno - Calalzo - Feltre - Longarone - Lozzo di Cadore - Pieve di Cadore - Ponte nelle Alpi - Puos d'Alpago - S. Stefano di Cadore - S. Vito di Cadore
PER EVENTUALI INFORMAZIONI SCRIVI A QUALSIASI UFFICIO DELLA BANCA O DIRETTAMENTE A:

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigrati)
Direzione Generale - 36100 VICENZA

LA PROVINZA DE BELUN

Le cantea le vecie storie
de sto Veneto le glorie:
veneziani gran signori
padovani gra dotori
vicentini magnagati
veronesi tuti mati;
i radici de Treviso...
co' Rovigo no m'intrigo...
e Belun? Pore Belun
te se' proprio de nessun!

A man zanca l'è i trentini
da quel'altra l'è i furlani
su la testa avon i crùc
e... pieroni da partut;
in mez montagne d'ogni vers
vai e 'l Piave de travers;
pochi i bosch e tant al frèt
le campagne 'n fazolet.

De Venezia la miniera
de legnan e bona pietra;
de l'Italia, al bel giardin,
te sé 'l mur che fa confin.
Quante volte da ste crode
l'è tornà co' le man vode
al foresto de passajo
grazie sempre al to corajo.

La to zente l'è pa'l mondo
a zercar qual pan pi tondo
che no 'l pol trovar da rente
(poche industrie, no l'è gnente);
e i se sogna la caseta
par tornar co' la vecieta;
na gran part no torna pi...
la finisse via i so di.

Se progeta l'autostrada...
Quando (?) la sarà rivada
noi speron che sia 'l momento
de finir l'isolamento!
Ma scoltè, tosàt, fè presto
se nò scampa tut al resto
e se tuti se la squaia
qua succede na fortaja.

No l'è mia che tut vae stort
no se vol piànder al mort;
za qualcosa sta cambiando
solo mi me racomando:
ghe n'è ancora tant da far
tuti unidi par cambiar
e far bona sta contrada
bela, aspra e sfortunada;
se penson ogni un par sé
Belunesi 'ndone 'ndè!

FRANCESCO PREST

In
pe

PRIM
LUNI

aria c
arriva
lia pe
vuol
Bellu
ni. Tu
è vede
no?

Al
rativi.
squill
può
altri
vicini
volon

tano
ma q
sorrisi

La
cielo
da un
temb
Dolor
diane
nostri
singto

sto il
ther l
messa
zione
quest

In
ta da
cosa
ci riti
nostr
belle
quan
pre n
voi".

Al
no se
siamc
rinfre
tanta
zione
ne tu
diale,
zi, a

"Bell
tiamc
ni, p
quest
princ
minai
la F
tsbur
ad es
Bellu
no r

Tutti
fare c
ni l'u
po' c
essere
tristi
cole
col c

Si
tri si
bisog
zione
simar
glio s
gola
del M
cipale

Pos c
e res
1930
1506
Hann
collal
Dalla
orion
il-sig



BELLUNO — Emilio e Viviana De Martin nel giorno del loro matrimonio. Al nostro collaboratore dell'importante rubrica "Da un mese all'altro" gli auguri più belli dai colleghi ed amici Bellunesi nel mondo.

(Foto Zanfron)

DA UN MESE ALL' ALTRO

a cura
di Emilio De Martin

PICCOLA CRONACA
DEI NOSTRI PAESI

BELLUNESE

Proseguono con buon ritmo i lavori di ristrutturazione del fabbricato che fu sede a Mussoi dell'Istituto provinciale per l'infanzia e sarà sede provvisoria del Liceo Scientifico. E' già stata impiegata buona parte dei 45 milioni di spesa previsti dal progetto. Nello stesso tempo procedono a passo spedito i lavori di sistemazione definitiva dell'aula nord della Casa del Sole di Ponte nelle Alpi che sarà la razionale sede definitiva dell'Istituto Provinciale dell'Infanzia. Sono stati ultimati i lavori dell'impianto elettrico e la Provincia ha la piena disponibilità dell'intero finanziamento.

S. ANTONIO DI TORTAL

Il gruppo sportivo Sant'Antonese, aderente all'Enal costituitosi di recente a Sant'Antonio di Tortal per iniziativa di alcuni giovani volenterosi ha dato il via alla propria attività con una partita di calcio che l'ha visto opposto al Polesine di Limana. L'incontro è stato seguito da una festa paesana a base di castagne e di mosto. Una sagra con larga partecipazione di pubblico, che si è protratta fino a mezzanotte con balli e manifestazioni varie. Dato il successo si questa prima iniziativa i responsabili del Sant'Antonese stanno ora preparando il calendario delle manifestazioni per il 1974, che avranno carattere folkloristico-sportivo.

SEDICO

Con la dovuta solennità, Sedico ha commemorato la data del 4 novembre. Dopo l'ufficiatura di una Messa nella parrocchiale di Sedico, le autorità e la popolazione, convenuta per la cerimonia, si sono recate in corteo davanti alla lapide posta all'esterno della sede municipale, a ricordo dei caduti. Qui mons. Paolo Simonetti, arciprete di Sedico, ha impartito la benedizione al monumento, quindi è stata deposta una corona d'alloro. Alle cerimonie ha reso gli onori un picchetto armato ed ha scandito gli inni della Patria il corpo musicale comunale.

SOSPIROLO

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Sospirolo, è stato approvato il mutuo per finanziare il primo lotto dei lavori per la costruzione della nuova Casa di Riposo per gli anziani del Comune. Tra le altre delibere approvate, figura il progetto di ampliamento del cimitero del capoluogo, che praticamente serve per tutto il Comune.

FORNO DI ZOLDO

Giornata di festa a Forno di Zoldo per la consacrazione delle campane della parrocchia di Sant'Antonio. Alla cerimonia, officiata dal vescovo mons. Muccin, sono intervenute le autorità della vallata, arcipreti e quanti hanno retto in passato la parrocchia.

MAS DI SEDICO

L'ambito traguardo dei cinquant'anni di matrimonio, è stato celebrato a Mas di Sedico, dai coniugi Riccardo Viezzer e Amabile Casanova che hanno voluto festeggiare la ricorrenza con una S. Messa celebrata nella chiesa di Peron da mons. Giacomo Viezzer, fratello del festeggiato. Durante e dopo la cerimonia, i coniugi erano attorniti da numerosi parenti ed amici.

CODISSAGO

Inaugurati il Parco e il campo sportivo.

Alla presenza delle Autorità, sono stati inaugurati, a Codissago, un parco e il campo sportivo che è stato intitolato a "La Fiamma di Sydney", un giornale degli immigrati italiani in Australia col contributo del quale le opere hanno potuto essere realizzate.

LENTIAI

La scuola media di Lentiai si sta completando di una nuova attrezzatura: la palestra per la quale lo Stato ha messo a disposizione la somma necessaria. Si completa così un'opera che è stata seguita personalmente dal sindaco Bortolini il quale ha cercato di ottenere, e con esito favorevole, gli ultimi 27 milioni che mancavano per completare la palestra stessa. Una volta finita, la palestra avrà una superficie interna di circa 30 metri per 18. I lavori sono a buon punto e l'Amministrazione spera che prima dell'inverno si possa arrivare al tetto, mentre il complesso sarà agibile, quasi sicuramente, prima della fine del corrente anno scolastico.

LONGARONE

Con l'inaugurazione dell'ultimo complesso di case popolari a Longarone, si è completato il programma edilizio dell'IACP nella zona. La cerimonia si è svolta alla presenza di autorità militari, civili e religiose. I fabbricati, che si ergono per sei piani nei pressi della confluenza della statale zoldana con la statale di Alemagna, sono composti da 24 alloggi e da 6 negozi, sono costati circa 260 milioni e sono stati costruiti a cura dell'IACP di Belluno, tramite l'impresa Giacomo Bez di Longarone. Gli alloggi sono stati benedetti dal parroco don Pietro Bez.

Numerosi dirigenti dell'Associazione Nazionale Alpini provenienti da tutta la Regione del Triveneto, si sono riuniti in convegno a Longarone, presenti anche i dirigenti dell'Ana di Belluno con il comm. Mussoi e le autorità di Longarone. L'Assemblea si è svolta nella sala consiliare del municipio: dopo il saluto del Sindaco, Mussoi ha commemorato il capogruppo di Longarone, Roberto Teza, perito nella sciagura del Vajont.

CADORE

PIEVE DI CADORE

Dopo che l'Ospedale di Pieve di Cadore ha ottenuto il riconoscimento come Ente zonale, al servizio di gran parte dei paesi del Cadore, vari Enti e persone private hanno dato il loro contributo per il potenziamento dell'Istituto. Oltre alle elargizioni periodiche della Cassa di Risparmio, ed al lascito testamentario di Eraclio Da Deppo di Domegge, recentemente una cospicua offerta è stata data all'Ospedale da Emilio Cillotta di Valle di Cadore, per l'acquisto di un nuovo impianto scientifico.

PELOS

La situazione dell'Istituto professionale per il commercio di Pelos è stata discussa in un incontro svoltosi nel municipio di Vigo. Alla riunione presieduta dal sindaco Giuseppe D'Andrea, hanno partecipato l'on. Leandro Fusaro, il direttore dell'Istituto prof. Bianchi e i rappresentanti dei sette Comuni facenti parte del Consorzio per la gestione della scuola. Dopo un primo esame sull'andamento dell'Istituto, si è discusso sulla possibilità di renderlo autonomo e sull'istituzione del quarto e quinto anno. Le questioni saranno ora sottoposte agli organi competenti in sede regionale e al Ministero della Pubblica Istruzione.

COSTALISSOIO

Ciò che era una aspirazione fino a poco tempo fa per gli abitanti di Costalissoio, oggi è una realtà. Il nuovo cimitero, che sostituisce il vecchio, angusto cimitero, toccato dalla limitata espansione edilizia, è stato consacrato dal vescovo mons. Muccin alla presenza delle autorità cittadine, della parrocchia di Costalissoio e dell'Amministrazione della Regola. Il nuovo cimitero semplice nella linea e ispirato agli elementi costruttivi tipici delle vecchie case di Costalissoio e del Comelico, è costato oltre 22 milioni di lire.

VENAS DI CADORE

"Castagnata" di successo a Venas con un fuori programma ideato, realizzato e condotto a termine dai giovani del Circolo

"Al Talaran", in collaborazione con la Pro-Loce. Ingredienti: castagne e vino, naturalmente; esibizione del gruppo folkloristico "Nevegal" di Castion e un gruppetto di ragazze del luogo impegnate, in costume cadorino, a fare gli onori di casa; e tanto entusiasmo e voglia di ben figurare difronte agli ospiti numerosi convenuti anche dei paesi vicini.

SELVA DI CADORE

Selva di Cadore, che nel corso delle due guerre mondiali ha dovuto duramente subire le conseguenze belliche, ha voluto ricordare degnamente i propri Caduti con la costruzione di un artistico monumento, opera dello scultore e pittore Antonio Bottegai di S. Donato di Lamona. In occasione dell'inaugurazione si è proceduto, il 4 novembre, anche alla consegna ufficiale di un'autopompa e della bandiera alla locale Sezione dei Vigili del Fuoco. Alla cerimonia, oltre a numerose autorità, erano presenti esponenti di Associazioni combattentistiche oltre ad un picchetto di Alpini di Agordo.

VALLESELLA

Contemporaneamente alla celebrazione del 4 novembre sono state inaugurate a Vallesella le opere di restauro apportate al monumento ai Caduti. La cerimonia, alla quale ha partecipato l'intera popolazione unitamente alle autorità locali, è iniziata con la deposizione di una corona di alloro del Comune di Domegge e la benedizione del monumento impartita dal parroco don Vincenzo Del Favero, brevi discorsi sono stati pronunciati dai rappresentanti del comune di Domegge.

COSTALTA

Nella sala delle colonne di Ca' Giustinian, a Venezia, sono stati consegnati diplomi e le croci di Cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto a 277 ex combattenti della grande guerra che hanno ricevuto anche la medaglia ricordo. Del cavalierato, è stata insignita anche una donna: Maria De Bettin, vedova Casanova Fuga, nata a Costalta di Cadore nel 1900. La De Bettin, per tutta la guerra si distinse per

BELLUNO — Cordiale incontro nella città natale fra Beniamino Bez, (il primo a sinistra) 19 anni in Argentina con le cugine; Lucia, 24 anni in Australia; Eleonora 20 anni in Svizzera con il marito Lino Bergamasco, 5 anni in Argentina e Germania. Uno dei tanti esempi significativi del grande esodo della nostra gente.



il suo coraggio. Conoscitrice della zona, fece numerosissime volte la spola tra le retrovie e la prima linea, per portare ai soldati viveri e materiale bellico. Anche il marito della De Bettin, Vittorio Casanova Fuga, morto qualche anno fa, fu combattente del '15-18 e Cavaliere di Vittorio Veneto.

VIGO DI CADORE

Lavori dell'Amministrazione comunale.

Seduta del Consiglio comunale del 12 ottobre 1973:

— sono state formulate le controdeduzioni alle modifiche ed integrazioni indicate nel voto della Sezione urbanistica della Regione in merito al regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione;

— è stato approvato di bandire il concorso pubblico per la copertura del posto di fontaniere-aiuto elettricista della locale Azienda elettrica.

Seduta del Consiglio comunale del 31 ottobre 1973:

— è stato approvato il progetto esecutivo per la costruzione dei nuovi loculi, tombe di famiglia ed altri lavori al cimitero che comportano una spesa complessiva di L. 70.000.000.

Per intanto si darà corso ad un primo lotto per L. 35.000.000;

— è stato preso atto dei lavori eseguiti dall'impresa Dal Mas di Belluno per la costruzione dell'impianto di pubblica illuminazione che ha comportato una spesa di L. 40.000.000, col contributo dello Stato;

— per quanto riguarda il contributo di L. 1.000.000 concesso dalla Regione Veneta, tramite l'Azienda di Soggiorno, per opere turistiche è stato deciso di rinviare al'altra seduta la decisione sull'impiego della somma;

— è stato concesso un contributo di L. 230.000 per lo svolgimento dei giochi della gioventù - fase invernale ed estiva 1974;

— è stata approvata la liquidazione dei lavori di bitumatura delle strade comunali interne che hanno comportato una spesa di L. 12 milioni a carico del bilancio comunale;

— per quanto riguarda la costruzione del quarto lotto dei lavori dell'Istituto Professionale per il Commercio di Pelos che comportano una spesa di L. 40.000.000 con contributo dello Stato è stato deciso di chiedere al Magistrato alle Acque l'autorizzazione ad accettare offerte anche in aumento sui prezzi di capitolato, data la diseriezione delle aste esperite;

— il Sindaco dà notizia di aver più volte interessato gli organi centrali in merito alla riapertura dello sportello bancario di Vigo. Finalmente ha avuto assicurazione che con l'1 dicembre p.v. la Banca funzionerà di nuovo.

TAMBRE

Sono terminati i lavori alla casa municipale che da diverso tempo era stata sgomberata per essere rimodernata e sistemata un po' dappertutto. Gli uffici comunali finora sono stati ospitati in alcuni locali della canonica. Fra non molto, ritorneranno nella loro sede.

AGORDINO

ROCCA PIETORE

Il Consiglio comunale nella seduta del 16.11.1973, avuto sentore che l'ENEL intende riprendere i lavori di costruzione del bacino artificiale di Digonera sia pure in una realizzazione parziale del progetto originale, ha votato il seguente ordine del giorno:

ritenuto che l'impianto rappresenta un pericolo per le popolazioni a valle dell'impianto stesso,

non dimentico dei dissesti geologici e dei conseguenti lutti che analoghi impianti hanno provocato in Provincia con il disastro di Longarone, la frana di Mezzocanale nello Zoldano e gli smottamenti di Vallesella,

consapevole che l'aumento della portata del bacino del Fedaia accelererà, con tutte le conseguenze negative di natura economica, turistica, ambientale e geologica, lo scioglimento del ghiaccio della Marmolada,

proclama la libertà delle popolazioni di vivere libere dalla paura,

chiede ed auspica che le Autorità neghino le autorizzazioni per la realizzazione della diga di Digonera e responsabilizza le Autorità Politiche e burocratiche alla luce della pericolosità dell'impianto.

AGORDINO

Lo stadio del ghiaccio di Alleghe si sta rivelando un buon investimento. Il suo funzionamento anche nel periodo estivo, poi, ha messo in luce l'importanza che l'attrezzatura ha a fini turistici. Tutto questo nonostante si sia ancora in fase di rodaggio. A parlare, comunque, sono le cifre che vedono, per l'estate scorsa, un utile netto nella gestione dell'impianto di circa 4 milioni di lire. Meno facile, seppur di tutto rilievo, la gestione per l'Hockey Club Alleghe che, per dare lustro allo stadio e alla locale compagine, ha accusato nel corso dell'estate un passivo di 200 mila lire. Sono, cioè, stati spesi 13 milioni e 700 mila lire contro un incasso, tramite la vendita di biglietti per le partite, di 13 milioni e 500 mila lire. Un disavanzo dovuto alle forti spese sostenute dal sodalizio sportivo per ospitare le varie squadre europee che hanno dato vita al locale torneo.

D'altra parte non è nello spirito di una Amministrazione comunale tenere una gestione a carattere di profitto. Lo scopo principale è quello di proseguire un utile collettivo, sia in funzione turistica, sia in funzione di promozione sportiva. Per quanto riguarda la gestione degli impianti nel periodo invernale, poichè la loro utilizzazione è quasi esclusivamente in funzione agonistica, l'Amministrazione comunale ha deciso di affidarne l'onere alla stessa Hockey Alleghe che si è impegnata in tal senso con un contratto semestrale.

Gianni De Col, "el pore Nane", singolare figura di insegnante elementare e di poeta è stato ricordato nel trigésimo della morte con una cerimonia promossa dal Circolo didattico di Agordo. Colleghi, amici, estimatori e familiari dello scomparso si sono trovati assieme a Forcella Aurine, la località tanto cara a De Col-poeta e amatore della montagna, per assistere ad una Messa in suffragio celebrata da don Sergio Manfroi. Il sacerdote ha ricordato con toccanti comosse parole la profonda spiritualità, le generosità e sensibilità d'animo, alle quali De Col aveva improntato la propria vita.

VAL DEL BIOIS

In occasione del recente viaggio in Svizzera con il gruppo Ana di Falcade, il Coro Val Biois ha vissuto due giornate di successo e di commozione, ospite del Comitato organizzatore delle manifestazioni in occasione della celebrazione del decimo anniversario di fondazione della Sezione di Rorschach. Il Coro ha tenuto un concerto al ristorante "Torino" gremito di emigranti in gran parte bellunesi, ha quindi accompagnato una Messa nella parrocchiale di Rorschach per finire con un altro concerto tenuto nei locali della fabbrica "Feldmuhler". Il Coro, diretto dal maestro don Cesare Vazza, ha riscosso un vivo successo in una atmosfera di schietta amicizia e cordialità.

AGORDO

Visto il pieno successo ottenuto dal primo corso musicale durato tre anni e conclusosi l'estate scorsa con gli esami sostenuti da un numeroso gruppo di giovani appassionati, la Direzione didattica di Agordo, in collaborazione con l'Associazione filarmonica agordina, Coro Agordo, ha organizzato nuovamente tale corso. Le lezioni saranno tenute dal maestro Ernesto Bellus di Santa Giustina, e si svolgeranno nelle aule dell'ultimo piano del municipio. Il corso, che ha carattere musicale strumentale, è completamente gratuito e aperto a tutti e avrà una durata di tre anni per sette mesi all'anno.

ALLEGHE

In una recente riunione degli albergatori del comprensorio della Marmolada aderenti all'Associazione albergatori di Alleghe e Rocca Pietore è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione stessa. Presidente è stato eletto Angelo Designano, vicepresidente Dino Mantovani, Ermanno De Toni, Giuseppe Degai, Domenico De Lazzer e Guerrino Darman consiglieri; segretario è stato nominato il rag. Silvano Rudatis. Durante la riunione sono stati tracciati importanti programmi ed approvati numerosi accordi per la valorizzazione della zona ed anche per rendere sempre più confortevole e vario il soggiorno della clientela.

FELTRINO

FELTRE

E' nel programma della sede ENAIP di Feltre una scuola per cuochi, camerieri e segretarie d'albergo. L'iniziativa avrà la collaborazione della Comunità Montana Feltrina, del Sindaco e della Giunta. I corsi si svolgeranno nella sede di Viale Piave per le materie tecniche e scientifiche. Le esercitazioni pratiche e di sala si effettueranno nella Casa dello Studente.

SORANZEN

Il Presidente della Pro-Loco di Soranzen ha esposto davanti all'Assemblea dei frazionisti i problemi che il sodalizio intende affrontare nel prossimo futuro. Si tratta del reperimento e dell'entrata in funzione della nuova sede, della ristrutturazione del fabbricato dell'Asilo, della sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari all'opera nonché del problema della raccolta dei rifiuti solidi nella frazione.

QUERO

Il Consiglio comunale di Quero ha deciso di accendere un mutuo di 60 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per far fronte alle spese che verranno incontrate per i lavori di sistemazione dell'impianto di illuminazione pubblica e delle frazioni. Ora il Consiglio comunale con questo ultimo atto, ha perfezionato la pratica per cui i lavori potranno cominciare entro breve tempo. A questo proposito, sempre nell'ultima seduta, il civico consesso ha autorizzato la Giunta municipale ad

esperire le pratiche per il conferimento dei lavori mediante licitazione privata. Si dovrà provvedere alla sistemazione totale dei punti luce lungo le vie del capoluogo, mentre verranno sistemati anche quelli delle frazioni e di quelle località in cui il bisogno è maggiore.

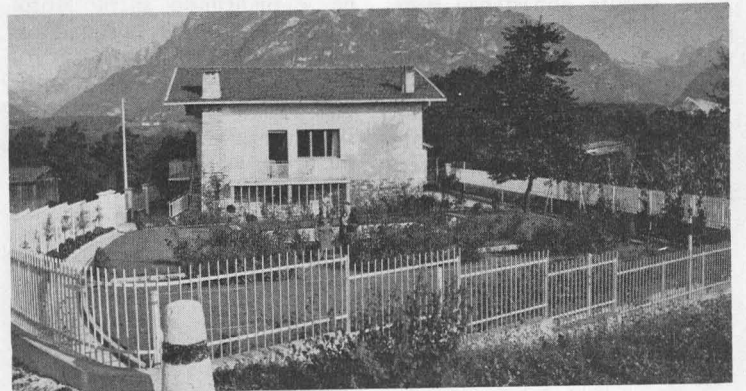
LAMON

E' entrata in funzione in questi giorni, nell'ospedale "Casa Caritas" di Lamon la seconda diagnostica di radiologia dotata di apparecchi di grande potenza. Il prezzo dell'apparecchiatura si aggira sui 25 milioni, 20 dei quali sono stati messi a disposizione dal Ministero della Sanità. E' stato potenziato il servizio di fisiologia con l'installazione di un impianto di marconiterapia e di altre apparecchiature.

MUGNAI DI FELTRE

Il nuovo campo sportivo di Mugnai è già in funzione. I dirigenti, hanno provveduto a rimodernare le attrezzature sportive, hanno sostituito le porte e hanno livellato il terreno. Si sta già scavando per la costruzione degli spogliatoi che saranno completi di servizi igienici e docce, il tutto con una spesa di circa 15 milioni. Sempre per potenziare ulteriormente il campo sportivo, si provvederà a fornirgli di un impianto di illuminazione per una spesa di 5 milioni circa. E' inoltre prevista, nelle vicinanze del campo sportivo, la costruzione di un campo di pallavolo. Si vuole in questo modo creare per i giovani di Mugnai un'area interamente attrezzata per lo sport.

ESEMPIO DI ATTACAMENTO ALLA PROPRIA TERRA



Antonio FANT, emigrato nel lontano 1923 in Francia dove si è specializzato quale piastrellista, dopo oltre nove lustri di intenso lavoro, è rimpatriato a Roe di Sedico dov'è nato settantadue anni or sono.

Qui, con i risparmi realizzati, si è fatto costruire un confortevole villino che ha arricchito di uno splendido roseto con al centro una piscina.

Al nostro socio concittadino giungano i migliori auguri dell'AEB perchè, da pensionato, possa godersi, tra i fiori, una vecchiaia serena insieme alla moglie, signora Juliette, di origine francese.



Il Belluno sempre più forte

La prima sconfitta gialloblu è stata ad opera della Solbiatese.

Dopo un ottimo intervento di Inferra da fallo su Ballarin e primo gol nostrano, la squadra avversaria si lancia al contrattacco lasciando dei vuoti da sfruttare. Ma un fallo della compagine bellunese consente il pareggio. L'uscita per ferita al labbro di Bubacco e qualche incertezza nel centrocampo favoriscono un tiro in basso in angolo e un secondo gol avversario. Non servono a nulla i tentativi dei gialloblu per riguadagnare terreno.

Da questa partita è riemersa, e non è la prima volta, quella domanda che lascia tutti in forse: l'attacco a tre punte, si mantiene o no? Si passa qualcuno in panchina e si rinforza il centrocampo. Beraldo sente questo problema fortemente; il Belluno così com'è funziona, ha una media di gol eccellente, quindi non va cambiato il gioco a tre punte. Dall'altra parte si raggiunge un gol a partita, e la difesa non pecca: Bubacco è in ottima forma, Grion, Del Piccolo e Kuk "tuttofare" lavorano bene. Allora? Occorrerà un maggior contatto col centrocampo, un guardarsi indietro per dare una mano (un piede) ai colleghi. Così pensa il mister del Belluno, e così rispiega la squadra contro il Savona. Il risultato 3-1 dà ragione ancora all'allenatore. Un Belluno rapido nell'azione, una trama di gioco tessuta abbastanza bene (si poteva forse ottenere qualcosa di più) e una soddisfazione per tutti.

Soddisfazione che nell'incontro col Trento è stata doppiata. "Ci starebbe bene un pareggio" diceva Beraldo, e l'allenatore dei trentini, Bozzato, puntava decisamente sulla vittoria. L'incontro è stato un tutto pari: corretti i giocatori, il pubblico e l'arbitro, buono il livello del gioco, buon agonismo, una rete a testa. Le squadre erano state messe a punto dai rispettivi allenatori con prudenza e sagacia; le capacità individuali hanno fatto il resto, ben introdotte nel gioco di squadra anziché disperse in azioni personali. Di partite come questa se ne dovrebbero vedere più spesso. Invece...

Beraldo ci teneva tanto anche col Padova. "Non dimentichiamo che vi ha giocato per quattro anni ed un pezzetto di cuore deve avercelo lasciato. Ed eccoti una squadra falciatrice, scorretta, un arbitro che guarda lontano, verso i bellunesi e non vede vicino. Non val la pena di raccontare come è andata, la squadra gialloblu ha saputo ormai insaccare troppe volte le "trovate" arbitrali per mortificarsi ancora ed ha dimostrato di essere una delle ottime del campionato. Non si ha da dire sui tifosi, corretti, anche

quando ci sarebbe stato il desiderio di mordere. Ecco, ci sarebbe da dire su alcuni arbitri. Oh, se ci sarebbe!

Se nessuno, si dice è infallibile, perché LORO sì?

I tifosi bellunesi si sono rifatti la bocca nell'incontro col Derthona: tre reti di Ballarin contro una della squadra ospite son ottimi punti e il piacere di dominare il campo fa bene a tutti i giocatori ed a Beraldo ancor di più. Il gioco non ha presentato particolari difficoltà al Belluno (mancavano anche avversari degni di nota, infortunatisi il portiere e lo stopper del Derthona); perfino il gol avversario è del tutto casuale: un fallo involontario avendo il pallone battuto sul difensore gialloblu Del Piccolo.

E ora come siamo in classifica? Venezia p. 16, Alessandria p. 16, BELLUNO p. 15; niente male in verità!

I CATEGORIA

FELTRESI

Buona squadra, buon impegno, buon gioco, buona dirigenza. La squadra di Merotto e Cappello è fatta per le prime posizioni. Poi imbecca un Istrana, non forte, e sbaglia tutto: intesa, posizione dei giocatori, marcature. A questa "doccia fredda" su entusiasmi forse prematuri segue una mezza beffa: nell'incontro col Portofoglio tutto viene annotato contro la squadra feltrina. L'arbitro decide poi d'insistere con: squalifica del campo per una giornata, squalifica per due giornate a Novello, tre a Vitocco, fino al 31 dicembre a Galli e, inibizione per un mese al dirigente Della Mea. Con questa situazione, e mancando anche Moro, Curto ed altri due, la squadra si presenta al Pro Roncade. Vogliamo dire che è stata sconfitta? Diciamo pure, per 2 a 0. Il punteggio vale sempre per quanto si vuol valutarlo. Strana compagnia quella feltrese, casca coi piccoli e vince coi forti.

LIMANA

La posizione dell'11 limanese è ancora valida, anche se ultimamente qualche scontro negativo le abbia tolto un po' di lucido. Nell'insieme i gialloblu reggono; pur stentando a trovare una via d'uscita precisa. Ma gli alti e i bassi possono nuocere al Limana. I regali si fanno a Natale, tra amici, non a Pieve di Soligo.

AGORDINA

A forza di pareggi (5) e qualche sconfitta; sembra destinata a stazionare a metà classifica. E non si sa perché; la squadra è in condizione di costruire un gioco valido e portarlo avanti. Poi... si perde.

PONTALPI

Vale il discorso fatto per la compagine agordina. Pareggi tanti, qualche sconfitta e un pizzico di sfortuna, in più, non

valgono a rialzare il morale della squadra. E pensare che il miglior rimedio sarebbe proprio il morale più alto, per la Pontalpe.

RUGBY

FELTRE

La squadra fluttua nelle prime posizioni; vittoria sui cugini bellunesi, un pareggio discutibile col Villorba ed un'affermazione sul Mogliano. Secondo in classifica dopo il Cus Padova e speranze non abbandonate di rientrare in quella serie B così malamente abbandonata. Merito dell'allenatore Sante Omodei che ripresenta schemi nuovi alla compagine, e merito dei giocatori (Piolo, Antonetti, Dalla Bella ed altri) che con impegno

Salvador (Stragà), Viel: eccole tutte col loro Seno e col presidente G. Zanfron (nostro validissimo collaboratore fotografico). Il problema è quello di trovare nuove leve e consentire così un avvicendamento fra le atlete: questo è stato il risultato dell'incontro fra i dirigenti del sodalizio, in previsione delle prossime gare.

NEVE-GHIACCIO

PATTINAGGIO

L'US Ghiaccio di Pieve di Cadore, visti gli ottimi risultati ottenuti nella passata stagione, ha pensato di allargare l'attività ponendo a disposizione dei ragazzi della scuola elementare istruttori qualificati e corsi particolari. Da questa iniziativa è possibile sperare di ottenere, nel prossimo futuro, elementi nuovi e capaci, da inserire al posto di chi abbandonerà l'agonismo.

Anche l'attività competitiva

ne alle spalle ed i buoni risultati con la Cecoslovacchia la pongono già in grado di osare. Auronzo: squadra nuova, allenatore nuovo, sorprese nuove. E' tutta da scoprire, questa squadra. Alleghese Carpenè Malvolti: anche qui nuovo allenatore, lo jugoslavo V. Tisler, qualche inserimento di giovani e il desiderio di piazzarsi fra le prime in classifica. Posizione che in effetti la squadra potrebbe ottenere, rispettando anche la sua tipica correttezza.

TIRO CON L'ARCO

Si è svolta la premiazione a Sospirolo della gara di tiro con l'arco svoltasi a Maras. La vittoria a squadre è andata ai trentini, quella individuale a Roberto Da Poian di Sedico. Nell'occasione il sindaco cav. Vigne, ha consegnato alla campionessa italiana Ida Da Poian la targa del CONI per i suoi meriti sportivi. Questo meritissimo riconoscimento ed un non ancora raggiunto culmine della carriera della nostra Ida, l'ingrossarsi delle compagnie arcieristiche e l'aumento degli appassionati di questo sport fa presagire che nelle prossime Olimpiadi forse la Federazione Tiro con l'arco potrà schierare buoni atleti. In Italia lo sport dell'arco, pur se conosciuto da pochi fin dal '60, sta pian piano acquisendo seguaci: non i trecentomila della Germania o i duecentomila della Francia, o ancora il quasi mezzo milione del Canada o i tre milioni degli USA e della Russia, ma quanti servono per avere buoni e preparati atleti. Auguri!

ATLETICA LEGGERA

A Trieste ultima prova degli atleti bellunesi e ottimi risultati del feltrino Bonan e del bellunese Da Rold nei 3000 classificati: primo e terzo, e di Lusa, giunto quarto nel salto con l'asta.

CURIOSITA'

UN ARBITRO NON E' PUBBLICO UFFICIALE

Tratto dal "Gazzettino" 24.11.1973.

A San Vito al Tagliamento il Pretore ha sentenziato che un arbitro non è da considerarsi pubblico ufficiale, assolvendo un giocatore dall'accusa di oltraggio al direttore di gara, su denuncia dei Carabinieri.

F.M.



Le nostre brave atlete, sotto la guida del presidente Zanfron, stanno ottenendo ottimi risultati: molti i tifosi "maschili".

agonistico veramente apprezzabile seguono questa ristrutturazione del gioco.

BELLUNO

Meno fortunata, la formazione bellunese del dott. Roldo ha incassato; oltre la sconfitta coi feltrini, anche la negativa trasferta col Cus Trieste, squadra comunque di tutto riguardo. Un necessario e prezioso incontro a favore, col Villorba, ha intanto frenato la discesa in classifica del rugby nostrano. Ci sono ancora fratture da saldare all'interno della squadra, esperienze da acquisire per qualche elemento giovane, sia pur valido come promessa. Per certi grattacapi non basta un colpo di pettine.

CALCIO FEMMINILE

Le abbiamo, le ragazze, "et belle et robustose et forti"; riescono a condurre, direi anche più che bene, il torneo regionale, pur con due compagne infortunate, pareggiando col forte Conegliano. Fattorel, De Salvador, Brancher, Candeggio, Susana, Bortot, Busana, Della Vecchia, D'Alpaos (Fregona); De

è stata programmata con manifestazioni di grande valore. Infatti, oltre a gare sociali, sono in via di attuazione il nono campionato triveneto per pattino lungo e corto, la seconda "targa d'argento" per giovanissimi e gli assoluti di Madonna di Campiolo.

A CORTINA

si prepara il campionato mondiale juniores di velocità sull'ottima pista di pattinaggio del centro ampezzo. Si prevede la partecipazione massiccia dei migliori specialisti in campo internazionale; 22 nazioni hanno già aderito all'iniziativa. Le gare si svolgeranno il 18 e 19 gennaio.

HOCKEY

senza polemiche, che hanno fatto campionato lo scorso anno più delle stesse squadre, di riprende l'attività. Le tre stelle venete: Cortina, Alleghese e Auronzo sia pur con diverse spinte motivazionali, si presentano al vasto pubblico della nostra Provincia, uno dei più critici, ma anche il più competente ed appassionato fra tutti, e al resto dell'Italia. Il Cortina Doria punta sullo scudetto: una tradizio-

Avete cambiato indirizzo?

Prevedete di cambiarlo?

Segnalatecelo subito

Posta senza francobollo

Il sig. Paolo Ganz, rientrato definitivamente a Falcade dalla Svizzera, invia tanti cari saluti a tutti gli amici della Famiglia di Herisau con gli auguri per le prossime feste natalizie.

La famiglia del sindaco di Soverzene CAMILLO, ELISA E GIOVANNA BURIGO, è allietata dalla nascita del piccolo Pietro Albino, da queste colonne le nostre più sentite felicitazioni.

TORINO: il sig. Giovanni Gai, abitante in via Messa 13 - CHERI invia al cav. Collazuol, presidente Onorario della Famiglia Bellunese di Torino le più vive e cordiali felicitazioni per il riconoscimento avuto dalla FIAT.

Giulia Tognetta di Milano invia alla sorella Augusta e nipote Anna Monet residenti in America auguri di Buone Feste.

La signora Enrica Protti di Milano ha effettuato un abbonamento omaggio alla signora Vittoria De Battista Munaro da molti anni in Argentina: Buenos Aires e all'ing. Vittorio Zacchi di Milano.

Ringraziamo e ricambiamo cordiali saluti a tutti coloro che ci hanno ricordato inviando una cartolina.

dalle Dolomiti il sig. Bruno Miglioranza; da Phoenix in Arizona il sig. Giovanni Battista Todesco; da Dour in Belgio: Case, De Martin, De Fanti, Zanini, Codogno, Prest e altri la cui firma è illegibile; da Lenigrado l'ing. Panzan; da Cascia la signorina Ester Riposi e la signora M.L. Granzotto Basso; dall'Australia Rina Rossi; dalla Svizzera Fregona e tutta la compagnia; da Torino il comm. Adimico e Comis; da Roma in partenza per l'Australia Berto Saler; da Varallo Sesia la Famiglia di Borgosesia; dal Pittsburg don Domenico Cassol con tutti gli amici incontrati in quella località; da Bibione il cav. Bianchi e famiglia; dal Canada don Domenico Cassol, Brentel, Garbin ecc.; dal Belgio S.E. mons. Muccin, don Giuseppe e Raffaele Cristante; da Saint Tropez Giovanni Gai; da New Kensington don Domenico e tanti amici li residenti; dal Santuario d'Oropa Giovanni Gai; da Jesolo la famiglia Prest; da Greenwich don Domenico e tanti amici del luogo; da Milano in partenza per il Brasile Emilio Parolini Pezzi; dal Parc du Monti in Belgio Prest, Caneve e tanti altri amici; dalla Svizzera la Famiglia di Herisau; dalla Svizzera Tony Lavina; dall'Inghilterra la signora De Vido; dalla Val Venosta Franco Losso e signora; da Pecol il sig. Miglioranza; da Locarno don Carlo De Vecchi; da Sydney le famiglie Cambuzzi e Bigi.



I signori Dal Piva Gildo e Colle Albina, originari il primo di Mel e la signora di S. Giustina, hanno recentemente celebrato le nozze d'argento in Australia a Camberra dove risiedono da 22 anni. Nella foto nel giorno del matrimonio della figlia Teresa laureata in lettere ed il figlio Francesco architetto. Alla Famiglia Dal Piva giungano saluti ed auguri da parte del fratello Mansueto risiedente a Lucerna.



Il sig. Modolo Joan-Luis, nostro associato in Belgio si è unito in matrimonio con la signorina Nestdagh Claudine a Solre Sur Sambre il 7.4.1973. Auguri vivissimi da queste colonne.



GHEMME USA — Sposi Gilberto e Pierteresa Zanella. I migliori auguri dal papà ed amici residenti a Borgosesia, soci della Famiglia Bellunese.



PUOS D'ALPAGO — Cordiale incontro fra dirigenti AEB e familiari del cav. Giorgio Sonego, giunti dall'Argentina e dalla Svizzera per festeggiare il 50° anniversario di matrimonio dei suoi genitori. (Nella foto da sinistra) il fratello Luigi e Signora Nelli da Buenos Aires, la moglie del cav. Sonego, il cugino Ildo (pure da Buenos Aires) con la mamma Amalia residente a Lugano ed il vicepresidente dell'Associazione cav. Sonego.



GREENWICH (USA) — Gli sposi Graziano e Maria Bortot nel giorno delle loro nozze inviano tanti saluti ai parenti di S. Giustina.



FELTRE — Giuseppina Zatta e Antonio Fantinel che lavorano da tanti anni a ZURigo si sono recentemente sposati a San Vittore. Essi sono rispettivamente di Tomo e di Porcen.



S. CROCE — La famiglia Rinaldo Mognol, residente in Francia. Hanno voluto festeggiare la cerimonia della prima Comunione della figlia al paese assieme alla nonna che ha raggiunto l'età di 92 anni.



GREENWICH (USA) — La signora Bordin Jolanda con i nipoti Davide, Marco e Nicoletta in posa in occasione della visita fatta a loro da don Domenico Cassol.



Nozze di diamante: Luigi Mazzucco e Rosa Sacchet festeggeranno il prossimo 15 gennaio il 64mo anno di matrimonio. Lui emigrante fin dalla giovane età, (aveva 18 anni quando ha fatto la valigia per la prima volta), ha girato gran parte del mondo toccando quasi tutti gli Stati d'Europa, il Sud America e la Persia. Inviamo vivissimi auguri da queste colonne.



TOGGENBURG — Simpatici ragazzi, figli di Bellunesi, tagliano la torta che sarà distribuita durante la festa della Famiglia.

SOCI SOSTENITORI 1973

Corsetti prof. Attilio - Torino; Fontanive Giulio - Cambridge (England); Gandin Dina - Zurzach (CH); Simonetto Mario - Nogenet Sur Marne (Francia); Teston Vittorio - le Noirmont (CH); Rizzo Rita - N.Y. (USA).

SOCI SOSTENITORI 1974

Budel Giovanni - Tollard (Francia); Mottes Albino - Milano; Pison Ferruccio - Turangi (N. Z.); Miglioranza Bruno - Lucerna (CH); Fabris Temistocle - Milano; cav. De Fanti Renato - Dussoi (BL); Bellencin Arturo - Amriswil (CH); Paoro - St. Moritz (CH); Panciera Pietro - Conegliano (TV); Quaro Lia - Venezia; Reolon Remo - Germania; Rizzo Zita - N.Y. (USA); Protti Enrica - Milano; Fontanella ing. Paolo - Belluno.

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

Festa autunnale dei Bellunesi a Zurigo

Strepitoso successo della tradizionale Festa d'Autunno della Famiglia Bellunese di Zurigo.

Quest'anno la nostra festa ha avuto un tono più armonioso e familiare, per cui merita sia fatta un po' di cronaca degli avvenimenti più significativi.

Il Comitato organizzatore con alla testa il Presidente S. Sanvido, ha saputo scegliere bene il programma, che dopo averlo discusso fra di loro, lo hanno presentato al Consiglio Generale per la definitiva approvazione.

Vi dirò subito di che cosa si tratta. Il Comitato per la nostra festa aveva deciso di invitare il Gruppo Folkloristico di Cesio maggiore BL, con il consenso del Consiglio Direttivo il Gruppo Folk ha potuto presentarsi agli emigranti della città di Zurigo e dintorni.

Se parliamo di tradizionali feste autunnali, dal mio punto di vista questa è stata la migliore e la più "Bellunese".

Quale è stato il motivo che li hanno fatti accorrere al Kaufleuten di Zurigo? Radio, stampa e propaganda varia, hanno annunciato la presenza di un noto Gruppo Folkloristico della nostra Provincia.

Incuriositi molti dei nostri soci hanno fatto dei sacrifici per recarsi all'appuntamento. Ma partiamo per ordine di cose.

Il 22 ottobre una telefonata da Cesio maggiore ci avvertiva che il gruppo Folk dopo aver lavorato tutta la giornata, si erano riuniti per affrontare il viaggio che avrebbe durato tutta la notte per portarli in Svizzera. Il Gruppo era composto di una trentina di persone, li accompagnava il Sig. Sindaco Rizzardini e Signora, il Sig. Sergio Sanvido Consigliere Provinciale, da notare che le sopra citate persone erano pure presenti al Convegno di Baden.

Il Gruppo arrivò con un modernissimo torpedone targato naturalmente BL. Ad attendervi nella città della Limmat c'erano i Sigg. Presidente S. Sanvido il

Segretario Saverio Sanvido e altri membri del Consiglio. Dopo un breve scambio di saluti cordiali e sorrisi, il Presidente diede ordini ai suoi collaboratori, ed in un baleno portarono gli ospiti in diverse famiglie di Bellunesi (per la più parte Consiglieri) per il loro meritato riposo. Erano le ore sette del mattino.

A mezzogiorno ancora le stesse persone il compito di spostarsi a destra e a sinistra per l'adunata del Gruppo Folk, e dopo averli portati alla pizzeria Da Mario, per il pranzo, il Segretario si preoccupò di fare un giro della città dato il bel tempo mite e soleggiato.

Ore 20.00, tutti nella grande sala teatrale del Kaufleuten, dà inizio il programma con alcune altre manifestazioni solite, mentre il Presidente porgeva il benvenuto a tutti i presenti.

Il Gruppo folkloristico di Cesio iniziava così il suo vasto repertorio con canti, danze da far andare in delirio tutti i convenuti. Il presentatore ne diede ampia spiegazione, di ogni motivo eseguito, tanto ha saputo fare, specie con il suo modo simpatico da accattarsi più volte applausi a non più finire.

Tutto era ben intonato: dal sorriso affettuoso delle ballerine, al passo severo e duro dei giovanotti, ai costumi variopinti di mille e una notte, ai musicisti di allegre e vecchie suonate.

Terminata la prima parte del repertorio non hanno potuto mancare due parole di ringraziamento del nostro Presidente, indirizzate al Gruppo Folk e ai suoi accompagnatori.

Prendeva poi la parola il Sindaco di Cesio e il Consigliere provinciale, che con commosse parole di augurio per noi emigranti si dicevano felici di essere in mezzo a noi, per una serata così allegra. Come di consueto non poteva mancare lo scambio dei doni, segno della amicizia e simpatia.

Iniziava così la seconda parte del repertorio sempre più fantastico ed acrobatico.

Ma oltre le rappresentanze di associazioni che hanno voluto far onore con la loro presenza, come le nostre consorelle di Sciaffusa, di Zugo ed inoltre erano presenti la Famiglia Lucana, il Circolo Vicentini Fogolar Furlan e Trentini nel Mondo.

Si dava pure il via alla favolosa tombola che Mario Biesuz con impeccabile perizia aveva allestito unitamente ai suoi aiutanti. Mi è impossibile elencare tutti i nomi, comunque a tutti le grazie più sincere da parte del Comitato organizzatore.

Con baci ed abbracci e strette di mano a non più finire, il Gruppo Folk, dopo il suo grande successo ci lasciò la domenica mattina alle ore 04.00, con un caro ricordo e noi oltre ad esprimere loro riconoscenza e gratitudine ci siamo promessi di invitarli ancora.

cav. Mario Benvenuti
Ass. Sociale
AEB Famiglia di Zurigo

EST DELLA FRANCIA

A Bligny, col nostro Presidente della Repubblica

NUTRITA DELEGAZIONE DI EMIGRANTI BELLUNESI.

In occasione del pellegrinaggio del nostro Presidente della Repubblica a Bligny (Francia) dove riposano cinquemila caduti della prima guerra mondiale, una folta rappresentanza di emigrati bellunesi ha presenziato alla significativa cerimonia. Molti dei partecipanti erano Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della Famiglia Bellunese o simpatizzanti.

Il trasporto e il pranzo sono stati offerti dall'ambasciata di Parigi.

L'organizzazione della gita-pellegrinaggio è stata sostenuta dal cav. Garbin.

Sesta Assemblea annuale della Famiglia Bellunese di Padova



PADOVA — Il tavolo della presidenza dell'Assemblea della Famiglia Bellunese.

Nella sala di Rappresentanza della Camera di Commercio di Padova, gentilmente concessa, si è tenuta nel pomeriggio del 20 c.m. la sesta assemblea della Famiglia Bellunese di Padova.

Ospiti d'onore il dott. Giorgio, vicepresidente dell'Associazione "Padovani nel mondo", il rag. Mollichelli, segretario della stessa Associazione, l'ing. Panzan, Consigliere dell'Associazione "Bellunesi nel mondo".

Il Presidente della Famiglia, Lucillo Bianchi, ha tenuto la relazione morale e finanziaria sull'attività svolta dal Sodalizio negli ultimi 18 mesi, attività davvero notevole, malgrado i nuovi impegni sociali del Presidente che è ora sindaco di Cibiana (BL), suo paese natale: organizzazione di gite, partecipazione ad assemblee, convegni, ecc.

E' stato ricordato anche la consegna della medaglia d'onore al "Merito del lavoro" al consocio sig. Lorenzo Sommariva, e il decesso del cav. Giovanni Viel padre dell'attivo Segretario della Famiglia di Padova, collaboratore per la parte artistica del giornale "Bellunesi nel mondo".

Il Presidente Bianchi si è particolarmente dilungato ad illustrare l'attività svolta nello scorso anno accademico dell'Ufficio di Consulenza per studenti universitari bellunesi in Padova, iniziativa promossa dalla Famiglia di Padova, e particolarmente curata dal cav. uff. Tormen e dallo studente Sacchet e dal sig. Doria.

Anche per la cortese com-

preensione del dott. Quatraro, direttore della Segreteria Universitaria, l'ufficio ha dimostrato una grande utilità: più di 270 pratiche svolte in favore di studenti bellunesi.

E' seguita poi la discussione che, animata, si è protratta a lungo. Circa la prosecuzione dell'attività dell'Ufficio di Consulenza, l'Assemblea ha deliberato di approfondire ulteriormente gli accordi con l'Amministrazione Provinciale di Belluno, che negli scorsi anni ha economicamente appoggiato l'attività dell'Ufficio stesso.

L'Assemblea ha poi approvato il programma dell'attività artistica della Famiglia per il prossimo anno, programma esposto dal segretario Giovanni Viel.

Innanzitutto nella prossima primavera una retrospettiva del pittore bellunese Mastellotto, mostra che avrà luogo in una sala dell'ENAL di Padova.

Si cercherà poi di far invitare dei pittori bellunesi alla Mostra d'Arte Sacra che avrà luogo nel prossimo anno all'Oratorio di S. Rocco.

Si cercherà infine di far inserire, in concomitanza di manifestazioni analoghe dell'Autunno Padovano, una Mostra degli scultori bellunesi Alberto e Franco Fiabane.

L'Assemblea, prima di sciogliersi, si è ripromessa di ritrovarsi compatta nella prossima primavera per tenere a Padova un raduno delle Famiglie Bellunesi dell'Alta Italia, raduno che, oltre, a richiedere un notevole impegno organizzativo-finanziario, potrà costituire un avvenimento folkloristico di rilievo.

BELGIO: "Corale Stella Alpina,,



RAMSEE (Belgio) — "Corale Stella Alpina" dell'Associazione Emigranti Italiani in Belgio in esibizione durante una recente serata ricreativa. Fra i componenti, parecchi Bellunesi con in testa il sig. Fistarol, capo Zona 7 di Ramsee.



VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI



BELLUNO — Il gruppo che è arrivato a Belluno durante il ricevimento alla Camera di Commercio.

"A olta ao Veneto,"

Nella settimana dal 14 al 20 novembre una nutrita delegazione di Brasiliani ha visitato il Veneto. Provenivano dallo Stato di Rio do Sul dove, come è noto, furono i Veneti a colonizzare buona parte delle selve, dove oggi pulsano fiorenti città industriali.

La comitiva aveva un programma sì turistico (volo curato da Lufthansa), ma soprattutto aveva un itinerario sentimentale: il viaggio era organizzato col patrocinio del Governo dello Stato ed è stato battezzato "a volta ao Veneto": ritorno al Veneto.

Tutti erano ovviamente discendenti di Veneti emigrati nel Brasile cent'anni fa. Tutti erano parimenti ansiosi di conoscere questa terra che aveva fatto favoleggiare tre generazioni, con rimpianto sempre più struggente, con desiderio di "tornare" sempre più acuto. Tutti desideravano conoscere dei lontani parenti, degli omonimi; visitare

i luoghi natali del bisnonno, accarezzare con lo sguardo incredulo e il cuore in subbuglio lo stipite di una vecchia porta, la casa (forse proprio quella!) donde partirono i "loro" tanti anni fa.

Purtroppo il dinamismo moderno stritolava anche i sentimenti più rispettabili, anche quelli più sacri. Un tour organizzato è... un tour de force per vedere quante più città e nazioni è possibile. Peccato che i computer della Lufthansa non abbiano cuore, non abbiano un cuore come quello che batte in petto a tutti. Forse, questi computer avrebbero cancellato la visita a Parigi e lasciato qualche giorno in più alla visita del "loro" Veneto.

Un gruppo è venuto in provincia di Belluno, ha visitato il capoluogo, ha visitato Feltre e (nebbia nemica, quanto bizzarra) è tornato a notte a Venezia senza aver potuto ammirare le nostre Dolomiti, senza aver po-

tuto godere nemmeno della luce inebriante del tramonto sulla Val Belluna.

Le persone che componevano questo gruppo (25) venivano quasi tutte per la prima volta in Italia. Ricordiamo il vice sindaco di Caxias, Mario Vanin, con la signora Vera, il capo di Gabinetto del Governatore dott. Ruy Rech e signora; il prof. Abrelino Vasatta che ad onta dell'anagrafe del comune di Cesiomaggiore, aveva con sé una preziosa carta ingiallita su cui, in bella calligrafia l'arciprete di Cesiomaggiore, mons. Casanova, nel 1875 o giù di lì, scriveva che suo bisnonno era persona dabbene, timorato di Dio e meritevole di ogni considerazione. V'erano i Sindaci di 14 Comuni.

C'era il nostro amico dott. Nestor Domingo Rizzo con la sua signora. Egli è il direttore della TV Caxias-canal 8 e veniva a Feltre per la seconda volta.

C'era anche il sig. Italo Corsetti, fratello del Ministro Federale Hygino Corsetti i cui progenitori partirono proprio da Feltre.

Ospite generosa è stata la Camera di Commercio il cui presidente cav. Edoardo Luciani, si è prodigato fino a tarda sera per far sentire a loro agio i pellegrini nella terra dei padri. Dopo il saluto ricevuto a Belluno dalle autorità provinciali, a Feltre, nella serata, la Comunità Feltrina, al completo, ha reso omaggio ai visitatori nella cinquecentesca sala degli stemmi. Parole significative hanno detto il sindaco di Feltre, Dal Sasso e il presidente della Comunità Stefani. Ha loro risposto per tutti il Sindaco di Guaporè che ha ricordato lo sforzo che il Brasile sta facendo, anche per virtù dei Riograndensi, per asurgere a potenza mondiale.

Caxias do Sul ha una grande chiesa, simbolo dello sviluppo coloniale della zona dissodata dai Feltrini, e, oggi, centro industriale guida di tutto il Rio Grande. La chiesa è meta di continui pellegrinaggi poiché contiene un tesoro d'arte: la Via Crucis del pittore bergamasco Locatelli e altre pitture dello stesso artista.

Questa è la chiesa di S. Pellegrino per la quale il consiglio parrocchiale ha da tempo deliberato di realizzare le mancanti porte in bronzo.

Per inquadrare degnamente nel clima d'epopea che accompagna tuttora i figli dei primi colonizzatori e nello spirito delle celebrazioni centenarie della prima colonizzazione, non si poteva non pensare a un grande

UN FELTRINO A ROMA

Mostra di Capobianco

Carlo Capobianco, un feltrino che lavora a Roma, ha esposto alla galleria "Cristallo" un gruppo dei suoi quadri dove sono esaltate le bellezze della nostra Provincia. Si tratta di paesaggi e di nature morte. Tra i paesaggi: Longarone, Caviola, Calalzo, Passo Sella. La mostra che s'è chiusa il 21 ottobre u.s. ha avuto grande successo.



BELLUNO — Il presidente della Camera di Commercio cav. Edoardo LUCIANI rivolge il caloroso benvenuto alla delegazione brasiliana. Presenti i Sindaci di Belluno e Feltre, rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, dell'Associazione Industriali e i Presidenti dell'Azienda di Soggiorno e dell'AEB. (Foto Zanfron)



FELTRE — Il momento ufficiale della firma del contratto avvenuto nella sede del Comune.

artista. Don Giulio Perotto, quando fu a Caxias con il sindaco Belli, suggerì il nome di un artista bellunese: Augusto Murer. Dopo i primi contatti, dopo la visita fatta apposta dal direttore della fonderia Abramo Eberle di Caxias, ditta che deve realizzare materialmente le porte, è venuto il parroco di S. Pellegrino, padre Egidio Giordani. Resosi conto di persona della validità dell'artista e della felice scelta che stava per fare,

padre Giordani ha firmato il contratto con Murer che realizzerà l'artistico bronzo.

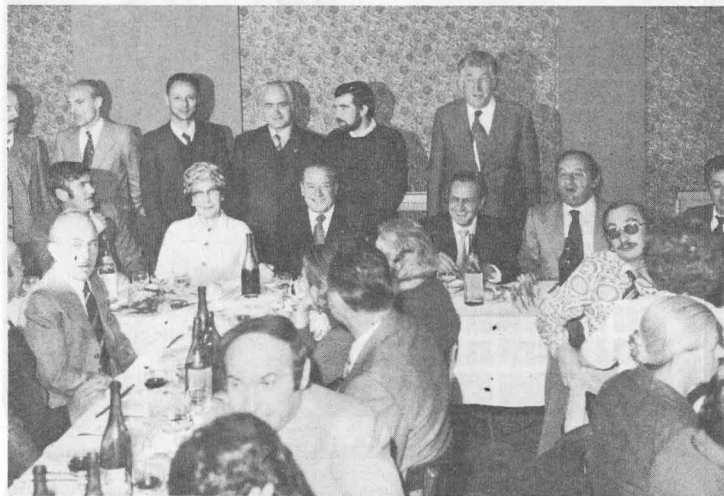
Per giustamente solennizzare l'avvenimento — di grande portata culturale ed economica — in una brevissima cerimonia nel municipio di Feltre il contratto ha avuto come testimoni le persone che vediamo nella foto: amici dell'AEB, il Sindaco di Feltre, l'artista, don Giulio Perotto e Padre Giordani.

TORINO: Buzzatti nuovo Presidente

Al nuovo presidente eletto la sera del 9 novembre 1973 in persona del geom. Aldo Buzzatti, anche se avrà di fronte molti problemi ancora insoluti da risolvere, potrà disporre di una organizzazione che se ben diretta può assolvere con tranquillità i compiti futuri.

E' l'augurio che noi tutti formuliamo al neo presidente, ed al suo nuovo direttivo, ricordando la massima dell'Esimio psicologo LE BONG G. che disse: "LE IDEE DEL PASSATO SONO MOLTO FORTI E QUELLE CHE DEBONO SOSTITUIRLE SONO ANCORA IN VIA DI FORMAZIONE."

Cav. Pietro Grava



TORINO — Foto scattata durante l'ultima Assemblea della Famiglia di Torino per il rinnovo del Consiglio: in piedi da sinistra il sig. Mercer Willi, il sig. Antonio Barp, l'ing. Arrigoni Lorenzo, il sig. Stiletto presidente della Famiglia Bellunese di Borgosesia con genero e il geom. Aldo Buzzatti nuovo presidente della Famiglia. Seduti: il dott. Belli in rappresentanza dell'AEB, la sig.a dott. L. Larese, il cav. Guido Collazuol, il cav. Piero Grava, il rag. Doriguzzi, il sig. Arturo Barp ed altri partecipanti.

(Foto Fiore)

AL PROSSIMO NUMERO AMPIO SERVIZIO SUGLI INCONTRI DI LATINA E DI ROMA



La visita delle Autorità ai Bellunesi di Latina è iniziata nella casa di Nazzareno Mattia nella foto con i familiari sotto le coppe guadagnate dai figli. Con lui il dott. Riva, il Sindaco di Mel e la sua signora. Alla sera più di duemila persone sono venute ad ascoltare il "Coro Zumellese". Seicento Bellunesi, la domenica successiva si sono ritrovati al "Picar" all'EUR.

LA DITTA S.O.I.M.I. DI MILANO

CERCA

ASSISTENTE IN PALIFICAZIONI CON POSTO DI RESPONSABILITA' PER LAVORI DA ESEGUIRE IN INDONESIA: TRIVELLAZIONI E GETTI DI PALI PER FONDAZIONI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ditta S.O.I.M.I. via Stilicone 39 - 20154 MILANO Tel. 317851 /2 /3

In VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

Testimonianze delle capacità del Bellunese

LETTERA DA
TARBELA PAKISTAN

Il 29.9.1973 è stata abbassata la più grande paratoia fino ad ora mai esistita al mondo.

L'Indo, per milioni d'anni è sempre passato lungo il suo corso, sotto il sole cocente ed il chiaro di luna, ora per opera tecnica degli Italiani, dei quali molti Bellunesi, è stato infilato dentro due grossi budelli: all'entrata è calmo come una marmotta addormentata, all'uscita è come un cobra e una tigre inferocita.

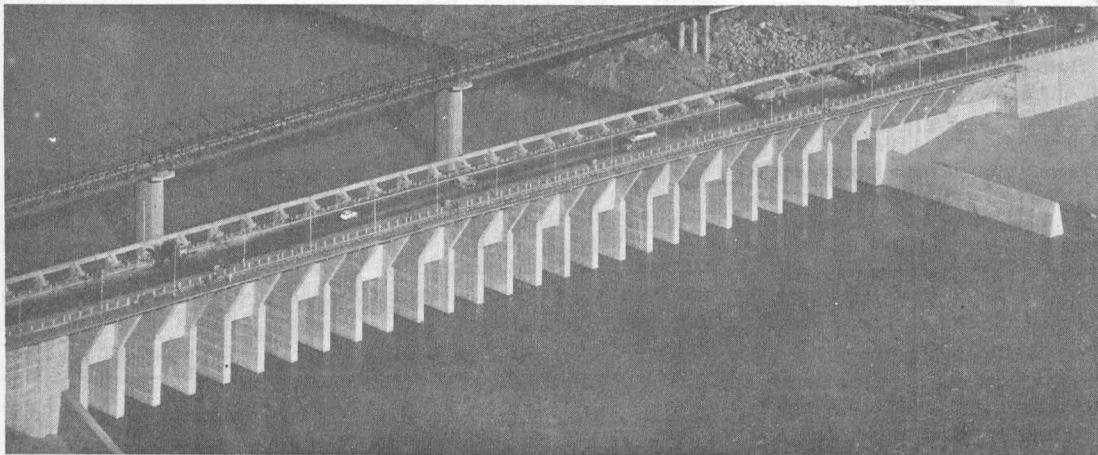
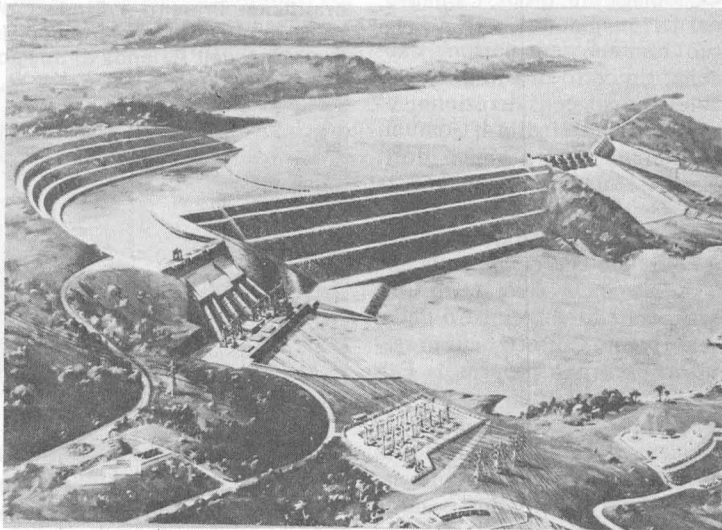
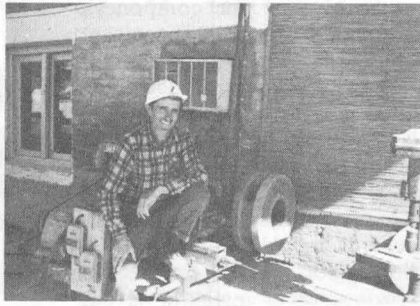
Ormai abbiamo già prosciugato il lago che era rimasto sul letto della diga e fra giorni si inizierà a mettere il materiale alla 3ª fase, così i problemi sono ormai finiti. Con l'impianto si lavorerà ancora circa tre mesi per preparare depositi di materiale e per completare i lavori in calcestruzzo e poi sarà smontato.

Vi mando alcune fotografie così potete vedere come abbiamo lavorato.

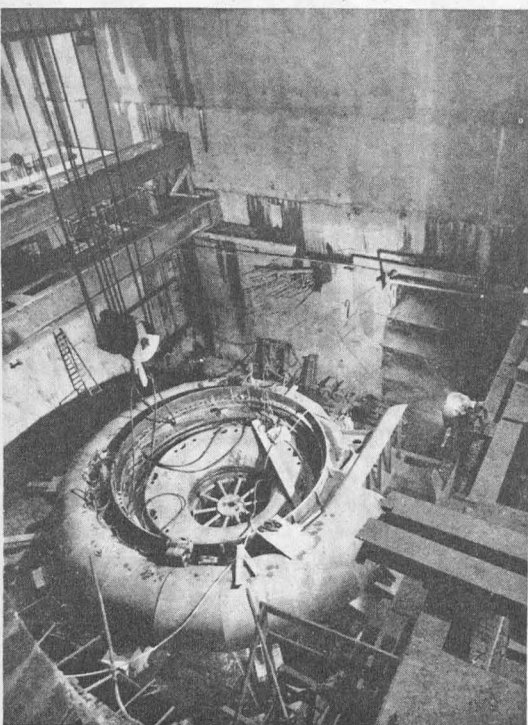
Vostro affettuosissimo

VALERIO GAZZI

Valerio Gazzi
di S. Gregorio
nelle Alpi.



BELGIO: impiegati molti bellunesi per la costruzione di una centrale elettrica



COO (Belgio) — Un grosso cantiere per la costruzione di una centrale elettrica fra le più moderne ha visto impegnati parecchi Bellunesi fra i quali il direttore e responsabile dei lavori il sig. Antoniazzi Aurelio originario di S. Giustina.

DA TORINO

Presso l'Università di Torino si è laureato in Economia e Commercio a pieni voti GIUSEPPE MERCER discutendo la tesi "L'organizzazione territoriale di Torino e della cintura dal 1964 a oggi con il chiarissimo prof. DE MATTEIS.

Al neo dottore formulano i migliori auguri e felicitazioni della "FAMIGLIA BELLUNESE DI TORINO", così pure al papà Willy Mercer membro del Consiglio.



BELLUNESI CHE SI FANNO ONORE

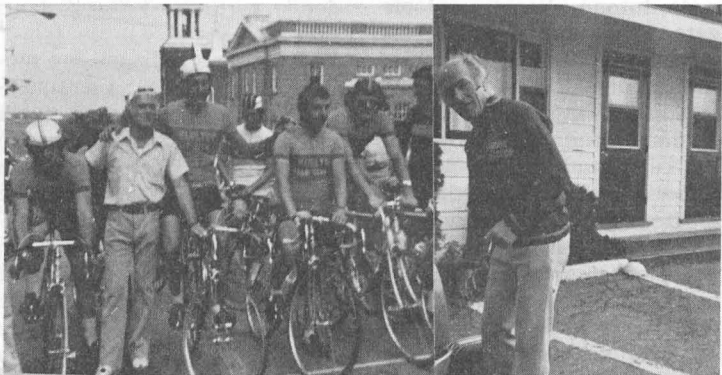
Angelo ROLDO, iniziò la sua emigrazione all'età di quindici anni quando, per lavoro, si trasferiva nel Trentino.

Chiamato alle armi per il servizio di leva, s'arruolò nell'Arma dei Carabinieri e, dopo qualche anno riuscì a conseguire l'ammissione alla Scuola Allievi Sottufficiali.

Durante i quarantadue anni di permanenza nelle file della benemerita istituzione, ebbe modo di distinguersi in particolari delicati servizi per i quali, fra l'altro, si meritò una promozione al merito e il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Congedato col grado di ma-

resciallo maggiore, è tornato a Roe di Sedico, suo paese d'origine ove è stato eletto Consigliere comunale.



HAMILTON (Canada) — Claudio Pante, originario di Lamon è il direttore della nazionale canadese di ciclismo che ha partecipato anche ai vari campionati in Messico. Da queste colonne invia saluti a tutti i Bellunesi sportivi nel mondo.

* L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE *
DIREZIONE GENERALE IN VERONA



*
VI
AIUTA
A
COS
TRU
IRE

*
*
TUTTE LE INFORMAZIONI
PRESSO
LE
CASSE DI RISPARMIO
TRIVENETE
*

• FINANZIAMENTI •

- PER L'EDILIZIA
a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti
- PER L'AGRICOLTURA
a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e la zootecnia
- PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ
eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome, nonché da società private concessionarie di pubblici servizi



Donna

a cura di
Cristina Dadiè Tramet

UN PASSO INDIETRO PER IL PROGRESSO

La vita è belle perchè varia. Ora, per esempio, siamo un po' tutti al freddo. Mentre era in corso la nuova guerra in Medio Oriente, il resto del mondo, abituato dal 1967 a scontri, battibecchi e vendette, parteggiava o per l'una o per l'altra parte, un po' come assistesse "a un incontro di calcio". Intanto badava ai fatti suoi e se ne stava al caldo. Ma come accade talvolta nelle favole, "gli sceicchi decisero di castigare gli Stati ricchi e indifferenti privandoli di un bene prezioso..."

Una breve parentesi: il petrolio ha quattromila derivati ed è una fonte inesauribile di guadagno: 14 miliardi al giorno in Arabia. Tanto che con questa inattività dei pozzi, re Feisal si toglie per un po' di tempo il fastidio di investire gli introiti...

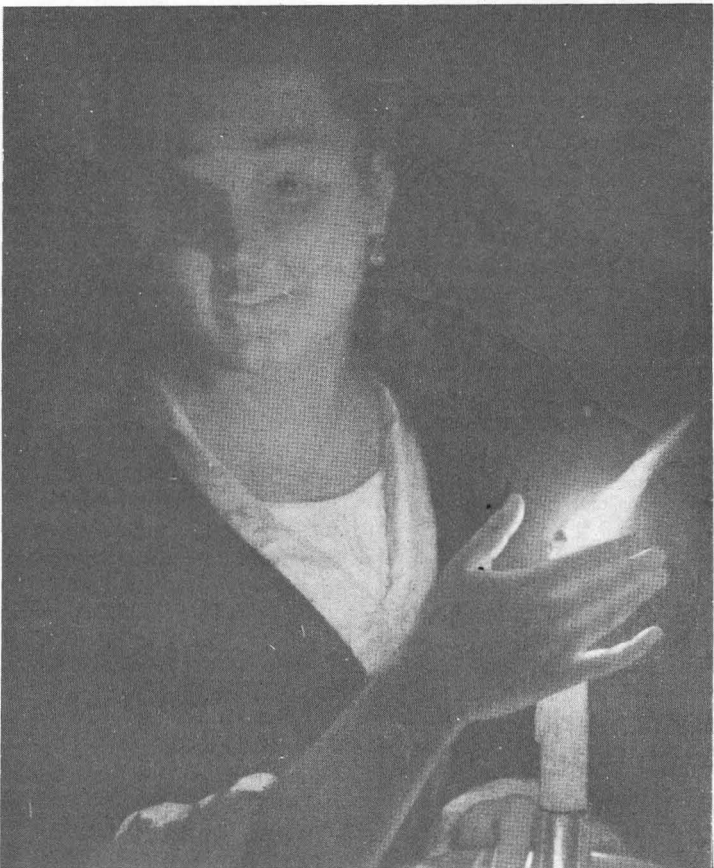
Quindi con la riduzione del 25 per cento nei rifornimenti di greggio, e a certi Stati con l'embargo totale (castigo peggiore perchè sono stati un po' meno indifferenti: hanno parteggiato, apertamente però, per l'altra parte) i Paesi arabi produttori di petrolio hanno messo in crisi tutti i Paesi al mondo che questo dono naturale non lo posseggono. La guerra dei carri armati si è trasformata in una sfida e un ricatto che accomuna un po' tutti.

Certo se la crisi non verrà risolta sorgeranno problemi seri per migliaia di lavoratori. Ma all'uomo in genere, che sia svedese, o giapponese o italiano, questa carestia di petrolio fa

fare un passo indietro, che è salutare. E se qualcuno non va indietro perchè il rifornimento per sé ce l'ha, perlomeno riflette sul significato di questa "sfronata corsa al benessere", come ormai la si chiama dappertutto. A dire il vero la corsa si è già allentata, ora è dal benessere stesso che si cerca di salvarsi, come da un polipo che allunga dovunque i suoi tentacoli. Prezzi, inflazione, prezzi non si parla d'altro.

Ma gli sceicchi, guarda un po', ci hanno fatto tornare alla modestia, antica virtù relegata in soffitta, accanto alle cianfruglie di "una volta". Una volta si accendeva il fuoco con la legna raccolta nel bosco. La mamma cucinava piatti modesti ma sostanziosi sulla stufa. A letto ci si scaldava col soffice piumino. A scuola e al lavoro si andava a piedi, o con lo slittino se c'era neve, con le calze lunghe di lana greggia, una tortura, ma indossate senza fiatare. Poi con il cosiddetto benessere, sono sopraggiunte tutte le comodità: la stufa a legna è un pezzo da museo, tutti in automobile, la cultura personale fatta di un libro letto al calore del caminetto è stata soppiantata dalla TV.

Adesso c'è una graduatoria nella distribuzione del poco petrolio concesso, il razionamento dell'energia elettrica, il divieto alle auto private di circolare di domenica, e, dove non c'è divieto, c'è il buon senso cittadino oppure l'impossibilità per la mancanza di benzina.



Donna con lume - Galleria Pitti, FIRENZE.

Si avverte nell'aria un fuggi fuggi generale, tutti corrono ai ripari. Auguriamoci che i ricchissimi sceicchi abbiano alla fine pietà e continuino a estrarre "frate petrolio", lo quale è nero et puzzolente et forte e per lo quale, o Signore, enallumini la nocte.

Ma speriamo che questo freddo riporti un po' più di serietà. Siamo proprio a Natale: ricorrenza intima, familiare, un rinascere dell'anima ai valori più semplici e puri, quali l'amore, la semplicità, la fede. Gesù nacque nella grotta, fu riscaldato dal bue e dall'asinello. Col passare degli anni invece, Natale è diventato festa pagana, lusso, frenesia di comprare, città piena di luci al neon, di vetrine addobbatissime; vuol dire tredicesima, vacanze in montagna, pellicce, regali, eccetera. E' utopia sperare che questa economia per la momentanea crisi diventi un fatto di equilibrio per il tornaconto personale e dell'intera società?

Che non si vada a piedi, la domenica, e magari anche gli altri giorni, solo perchè lo dice il primo Ministro in un decreto. Tornare alla natura, a strade libere, meno insanguinate, a boschi puliti, ricostituiti della loro flora, momentaneamente lasciata crescere, ma... è razionamento della benzina o vita più serena?

E che splendida cosa una cucina riscaldata dal fuoco a legna, con quel tepore diverso, quasi profumato. Ora noi lo riscopriamo, perchè senza gasolio. E quelli che non riscoprono niente, ma per i quali vivere al

freddo, o peggio all'umido, è il solo vivere?

Nelle catapecchie, nelle baracche, nei tuguri che fanno da cordone alle città calde e confortevoli, famiglie intere vivono così. Il ricatto degli arabi non li sfiora nemmeno. Ed è anche a loro che dobbiamo pensare e, se possibile, aiutare.

"Black out for Christmas": questo l'augurio ironico di un giornale del Cairo. Non sarebbe del tutto negativo. Meno esteriorità lascerebbero intravedere, una visione diversa della vita: più semplice e genuina. Natale con le candele, appunto, poste sul muschio del presepe.

Anche per insegnare ai bambini, nati nel benessere e nelle comodità, che la ricchezza è una conquista, ma che l'unica luce che non mancherà mai è quella della ricchezza interiore.

BUON NATALE!

10 CONSIGLI PRATICI PER LA CUCINA DI DICEMBRE.

Per attenuare lo sgradevole odore che effondono i cavolfiori quando si lessano, aggiungete all'acqua un bicchiere di latte. Avrete così eliminato il cattivo odore e i cavolfiori si manterranno bianchi.

Il segreto perchè le frittate riescano gonfie e dorate, con quel saporino tutto gradito: frullate le uova, aggiungete un cucchiaino di farina diluita in una noce di latte e aggiungete un bicchierino di birra.

I finocchi di forma allungata

sono da preferire per le varie cotture; quelli di forma tondeggiante, si consumano crudi per insalate.

Se vi servono solo poche gocce di limone, evitate di tagliarlo; basterà pungerlo con un grosso ago, spremere, chiudere poi il forellino con un cerotto...

Quando cuocete mele al forno lustratele leggermente con olio d'oliva, prima d'infornarle. Si eviterà così che si raggrinziscano.

La freschezza del cavolfiore si controlla passando una mano sulla parte bianca. Se questa è coperta da un polvere simile a cipria, non è più fresco.

Per ottenere un the veramente saporito, abbiate l'accortezza di versare l'acqua sul the e non il the sull'acqua bollente.

Per evitare che i carciofi anneriscano le dita durante la mondatura, abbiate cura di stroppiarle abbondantemente con del limone.

Non di rado si trovano limoni duri tanto da non riuscire ad estrarre neanche un goccia di succo. Immergete dunque il limone ostinato in acqua per un momento, rotolatelolo sopra un piano di legno o altro: così facendo, il limone diventerà tanto morbido da poterlo spremere tutto.

Per togliere l'umidità nel sale da cucina, abbiate l'accorgimento di mischiare a questo alcuni chicchi di riso.

Cronaca artistica

Camera di Commercio - Piazza S. Stefano - dal 23.8.'73 a tutto il 12.9.'73 "MOSTRA della GRAFICA CONTEMPORANEA". E' stata un'ottima "Mostra", visitata in poche settimane, da circa 5000 persone. Tra i grandi dell'Arte grafica, due "bellunesi": Bruno MILANO ed Augusto MURER; alcuni nomi (tanto per la cronaca) Vedova, Levi, Attardi, Gentilini, Guttuso, Manzù, Omiccioli, Zancanaro, Zigania, ecc. ecc.

Il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Belluno, ha così sottolineato in presentazione; "Mi sembra particolarmente significativo che in questa rassegna compaiano opere di artisti bellunesi a sottolineare come l'anelito proveniente da secoli ormai lontani continui a vivificarsi in questa nostra terra che nel suo paesaggio dolomitico reca l'impronta di una suggestiva e ispiratrice bellezza".

Interessante anche lo "scritto" del prof. Flavio Dalle Mule, sulla città. Da una città a misura dell'uomo a piedi, si è passati a parlare quasi esclusivamente di tempi di attraversamento e di parcheggio e le città piccole in questo non sono affatto addietro, ma in gara rispetto a quelle grosse.

La pittura pur seguendo i

tempi, trasfigura, esprimendole le cose. Le opere dei pittori e dei grafici (come oggidi si distingue anche) è giusto che si propongono alla gente, al pubblico, più o meno attento che sia. Ottima pure l'idea del lancio del "Premio annuale M. Ricci" (per la grafica); se questo premio sarà un "richiamo" per molti "valenti" grafici, non dimenticando in principal modo i "Bellunesi", che non sono dietro a nessuno.

A questo proposito ho avuto occasione di leggere la presentazione (prossima) dell'opera di M. Simonetti, scritta dal prof. Marchiori, tra l'altro diceva: "...per la grafica il Masi è da annoverare tra i più "grandi". Non vorrei aggiungere altro.



GIACOMO MANZÙ: Nudo con sedia, incisione.

L'AGENZIA D'AFFARI

Bortolot

E' A VS. DISPOSIZIONE PER ACQUISTI DI
NEGOZI - CASE - TERRENI - APPARTAMENTI

VITTORIO VENETO
PIAZZALE AUTOCORRIERE TELEFONO 0438/53218

La storia di Cortina d'Ampezzo

DI FERRUCCIO BELLÌ

Fa bene, una volta tanto, non solo allo studioso ma anche all'uomo della strada, sostare un pochino e guardare indietro negli anni per rendersi bene conto di quali vicende storiche abbiano maturato la civiltà o la collocazione politica del proprio paese.

Non si tratta solo di pura curiosità; si tratta, molte volte, come di un bisogno dell'anima, come della ricerca del necessario orientamento.

In questa posizione si colloca, per tutti i nostri lettori, un libro molto interessante uscito, in questi giorni, dalla mente e dalla penna di un nostro distinto collaboratore, Mario Ferruccio Belli e stampato da una ben nota Casa Editrice, la Tamari di Bologna.

E' la storia di Cortina d'Ampezzo presentata ai lettori e prima di tutto ai turisti, gli ospiti della "perla delle Dolomiti" e particolarmente a tutti gli Ampezzani e ai Cadorini.

Frutto di lunghe e approfondite ricerche, il lavoro di Ferruccio Belli interesserà molto gli studiosi, ma col suo stile piano e con la larghezza di spazio ch'esso riserva al racconto di episodi ricchi di sapore locale ed agli accenni di usi e costumi, non mancherà di interessare anche il comune lettore.

Si verrà così a scoprire come la terra d'Ampezzo sia passata, attraverso i secoli, da un padrone all'altro via via fino all'attuale assetto politico. E ha saputo bene, il Belli, condurre parallelamente il racconto delle vicende civili o politiche e delle vicende religiose.

Non si aspetti, il lettore, di spaziare, tra pagina e pagina, su grandi riproduzioni fotografiche. L'autore, quasi per rendere fedelmente gli scarsi mezzi ch'erano, nei tempi andati, a disposizione della tecnica e per non turbare l'austerità del racconto storico con quadri chiassosi, ha invece abbondato nella riproduzione di stampe che sono riproduzioni dal vero attraverso il disegno e la pittura.

Una lettura, dunque, sotto ogni aspetto interessante e dilettevole.

V.T.

LA QUERESE

Ha iniziato la sua vita ancora nel 1960 per iniziativa di Giovanni Moschin, improvvisamente scomparso qualche anno fa, nel fiore della vita, quando la sua industria si era consolidata e affermata sul mercato internazionale.

Ora la fabbrica continua il suo cammino sotto la guida della moglie, che riesce molto bene a contenere il ritmo dei tempi e a tenere il passo dell'evoluzione moderna.

Giovanni Moschin aveva sangue querelese, infatti la nonna era emigrata da Quero per Piombino Dese circa 60 anni fa, trasmettendo ai figli e ai nipoti l'attaccamento alla terra d'origine.

Nel '60 il sig. Giovanni Moschin incominciava a Quero la sua attività. L'inizio avveniva in ambienti di fortuna, messi a disposizione dal Comune, passando poi gradualmente alla costruzione di un primo capannone.

Si incomincia con pochi ope-

rai, il cui numero va sempre più crescendo sino a raggiungere nel giro di alcuni anni, con la succursale di Valdobbiadene, il numero di un centinaio.

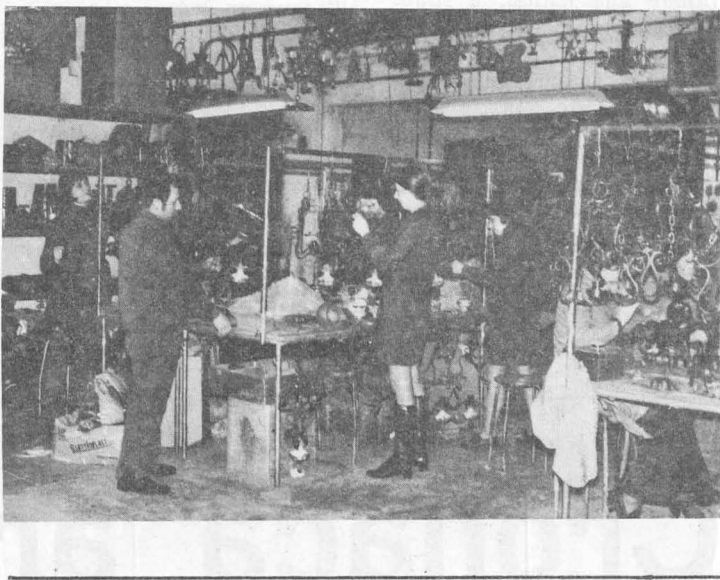
Attualmente vi lavorano circa 70 operai, tutti della zona.

L'industria occupa una superficie di circa 2.500 mq. interamente coperti, con possibilità di ulteriori sviluppi.

Si producono solo ed esclusivamente lampadari in ferro battuto. La lavorazione è fatta tutta a mano da operai locali che vanno sempre più specializzandosi. I modelli, tutti originali, vengono idealizzati e disegnati dall'ufficio studi, che pensa poi alla sua attuazione e realizzazione pratica.

I prodotti sono stati esposti in varie mostre artigianali, nazionali, riscuotendo ovunque i più lusinghieri successi: non ultimo è il premio della medaglia d'oro dalla Camera di Commercio di Belluno.

Domenico Cassol



POSSIBILITA' ACQUISTO VERA OCCASIONE
MODERNO ALBERGO

SETTANTA OTTANTA LETTI
QUARANTA CAMERE CON BAGNO
IMPIANTO RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO
CON SPLENDIDO PARCO PRIVATO
A QUINDICI KILOMETRI DA BELLUNO
RIVOLGERSI ALL'INDIRIZZO DEL GIORNALE

CASA IN VENDITA

Sulla Provinciale, Sinistra Piave nel comune di Limana. 4 stanze più servizi per abitazione al piano rialzato. Pianoterra 3 locali grandi per laboratorio, negozio, ecc. Parcheggio, garage ed orto. Con accesso alla strada provinciale e comunale. (Tel. e servizi logistici).

Per dettagliate informazioni rivolgersi all'indirizzo del giornale.

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

IL CONCORSO

Problemino

Quando il nuovo calendario andrà in vigore, avremo i mesi tutti di 30 giorni ciascuno. I giorni dell'anno che rimangono verranno considerati a se come periodo di ferie natalizie. Di quanti giorni sarà il periodo delle ferie natalizie in un anno normale, cioè non bisestile?

Indovinello

Un angolo. E' sonoro o somnesso o spiegato, a solo od in coro.

CAMBIO DI CONSONANTE INIZIALE

1. Da zucchero, da pesca, è un'asta lieve.
2. Nel deserto dal ciel pane abbondante.
3. Riposo, dolce sonno dell'infante.
4. Bianca, montata, soffice qual neve.
5. La nomini e ricordi l'elefante.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

Dir. resp.: Virgilio Tiziani - Tipografia Piave - Belluno
Redattore: ing. Vincenzo Barcelloni Corte



Associato all'Unione Stampa Periodica It.

nuova Renault 6,
nuovo anche
lo spazio
in più.



Nuovi sedili che aumentano il già notevole spazio interno a disposizione per la nuova Renault 6.

Nuovi anche il paraurti e la calandra.

Nuova linea e un nuovo comfort con la sicurezza di una trazione anteriore, di sospensioni elastiche, di freni a disco anteriori (sulla TL).

La cilindrata di Renault 6 è a scelta 850 cc (è la 850 più spaziosa d'Europa) per fare i 125 km/h o 1100 cc per fare i 135 km/h.

RENAULT

Concessionaria
LUCIANO DAL PONT
Via del Boscon, 19
Tel. 27755 - BELLUNO



Elenchiamo i nominativi vincenti del concorso in calce indicato, ai quali la nostra Cassa di Risparmio ha inviato dei libri in omaggio.

Mese di settembre 1973:

- Bortot Ornella
- Festini Ezio
- Gaio Bruno
- Pellizzer Enrico
- Perot Roberto
- Valduga Ivan